Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 225

Venerdì 20 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 3 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Uno degli annunci di Mussolini nel discorso di Udine del 20 settembre 1922:

L'Italia non farà più una politica di rinuncie o di viltà costi quello che costi

Terzo anno secondo decennio

Il 20 settembre dell'anno X il Duce, nel messaggio affidato al Segretario del Partito per le camicie nere del Friuli, confessava loro di ricordare « non senza emozione » la giornata di Udine del 1922, « dominata nelle anime dalla certezza della nuova vittoria ». Aggiungeva che rileggere quel suo discorso pronunciato all'adunata di Udine — « decisiva ai fini della imminente Marcia su Roma » — si sarebbe trovato che la direttiva di marcia allora segnata c'era stata rigorosamente mantenuta nel primo decennio, durante il quale ci eravamo tutti « meglio temprati e meglio preparati ad altre fatiche ».

L'emozione del ricordo, a tredici anni da quel giorno, martella nei cuori delle camicie nere friulane, a uno a uno, gli annunci mussoliniani di allora. E come sotto il castello di « questa cara vecchia Udine », per le sue ampie strade, attraverso le quali « sono passate generazioni e generazioni d'italiani che erano il fiore purpureo della nostra razza », la gente è sospesa in un ascolto senza ansie, sicura di riudire imminente, in un'eco vicina, la stessa voce del Duce e quasi assapora i presentiti annunci di una terza Vittoria, oggi certo, nel cantiere di Palazzo Venezia, il mappamondo si trasfigura: Udine appare in un riflesso di epiche memorie sul meridiano della storia fascista e il Duce la rivede come quando la elesse per incidere, nel discorso « scheletrico, aspro, schietto e duro », la sostanza della parola fatale: Rivoluzione.

Nella trilogia Udine-Milano-Napoli, che rappresenta tutta l'impostazione tattica e dottrinale della conquista d'ottobre, il discorso di Udine fu considerato il preludio alla dichiarazione rivoluzionaria soprattutto perchè Mussolini definiva, scendendo sul terreno delicato e scottante del regime, la posizione fascista di fronte all'abdicazione della classe politica moritura e quindi di fronte agli istituti politici. La prima breccia era fatta: i bersagli scoperti, la dottrina dello Stato-Nazione lapidariamente fissata assegnando allo stato fascista il compito grandissimo della sua responsabilità interna: il dominio degli spiriti, sostituito a tutto il dominio della materia.

Ma nel discorso di Udine è la rivendicazione di Roma fatta « cuore pulsante, spirito alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo » *oltre che l'ispirato vangelo della disciplina, la morale della violenza risolutiva che libera, la contrapposizione, infine, della collettività nazionale e del suo nuovo diritto alla divinità « massa » dell'assurdo dogma maggioritario. Un delineamento di politica estera e nel discorso di Udine correlativo all'enunciazione della dinamica di governo fascista, rivoluzionaria in tesi politica sociale.*

Nel terzo anno del secondo decennio è naturale che l'attualismo di alcuni annunci contenuti in quel discorso affiorino, nell'emozione del ricordo, con una preferenza sugli altri che il primo decennio del Regime ha tramutato, — realtà consolidata — nella mantenuta promessa.

Assegnando al Fascismo il compito di fare della massa che lavora un tutto organico con la Nazione, Mussolini ne vedeva lontano il risultato storico: **« Averla domani — diceva agli udinesi ed agli italiani — quando la Nazione ha bisogno della massa, come l'artista ha bisogno della materia grigia per forgiare i suoi capolavori.** *E aggiungeva chiarissimamente:* **Solo con una massa che sia inserita nella vita e nella storia della Nazione noi potremo fare una politica estera.**

Oggi il Duce, a tredici anni da quell'annuncio di volontà e non di sogno, ha per il suo capolavoro una materia greggia: egli l'ha fusa, incandescente, nello stampo della solidarietà nazionale. Oggi non più il « saremo inabili, ma siamo onesti » dell'ingenuo ministro che voleva nel 1878 le mani nette o l'« indipendenti sempre, isolati mai » del 1883 o [illegible] sermone del subordinare ogni possibilità di politica estera al cabotaggio della barca interna si accompagna a una mora di tempeste interne. Il Duce oggi ha tutti gli italiani inflessibilmente fermi e decisi sulla convinzione di quell'« approssimativa giustizia » racimolata a Versaglia e che nel discorso di Udine è lo spunto d'apertura per l'invettiva alla ignoranza di storia e di geografia degli uomini che avvilirono l'Italia vittoriosa sotto la influenza della mentalità democratica.

La Rivoluzione fascista parte dalla guerra e se la classe politica condusse la guerra « come un'affare di ordinaria amministrazione » la guerra fu la ginnastica rivoluzionaria che consentì la Rivoluzione. Nel discorso di Udine Mussolini afferma che « dopo essere stati soldati gli italiani nel '18 erano diventati guerrieri ». Anche questa verità oggi è risorta seppure i trattati sono rimasti nel sepolcro del mercato.

Il 20 settembre 1922 Mussolini diceva ad Udine: « L'Inghilterra, a mio avviso, dimostra di non avere più una classe politica all'altezza della situazione ». *E lo dimostrava. Par che ce lo ripeta.* « L'Inghilterra — *aggiungeva giudicando fatti che sono di ieri e sono anche di oggi* — rivela la mentalità mercantile di un impero che vive sulle sue rendite e che aborre da qualsiasi sforzo che sia suo proprio, che gli costi del sangue ». *E lo dimostrava con argomenti, validissimi ancora a 13 anni di distanza. Il Duce vedeva bene, nella trama diplomatica, e rampognava:* « E' grande fortuna al fine della nostra politica estera che accanto ad un esercito che ha tradizioni gloriosissime, l'esercito nazionale, vi sia l'esercito fascista. Bisognerebbe che i nostri ministri degli esteri sapessero giocare anche questa carta e la buttassero sul tappeto verde e dicessero: Badate che l'Italia non fa più una politica di rinuncie o di viltà, costi quello che costi».

Il Fascismo prese nell'ottobre «sulle braccia la Nazione ». E dopo aver ammonito da Udine: « Come la vita dell'individuo, quello dei popoli comporta una certa parte di rischi. Non si può pretendere di camminare sul binario Decauville della normalità quotidiana» *di Milano proclamava che il Fascismo avrebbe governato la Nazione « indirizzandola verso i suoi destini gloriosi, conciliando gli interessi delle classi senza esasperare gli odii degli uni e gli egoismi degli altri,* proiettando gli italiani come una forza unica verso i compiti mondiali, facendo del Mediterraneo il lago nostro, alleandoci cioè con quelli che nel Mediterraneo vivono, ed espellendo coloro che nel Mediterraneo sono i parassiti ». *Linee ciclopiche queste, secondo il dettato stesso del Duce ma si vanno avverando nel secondo decennio giusta la premessa solenne fatta enunciando i punti fermi della politica estera fascista nel primo discorso ai deputati all'indomani della Marcia su Roma:* « Non possiamo permetterci il lusso di una politica di altruismo insensato o di dedizione completa ai disegni altrui. Do ut des ».

Oggi Mussolini non ha accanto all'esercito soltanto l'esercito fascista, ma l'intero popolo italiano che attende la prima formidabile adunata contemporanea e improvvisa delle forze del Regime per prendere il salto « verso i compiti mondiali ».

Il discorso di Udine alle camicie friulane piace oggi ricordarlo in questo riassunto di presagi di espansione e di grandezza. Per riconoscere nella fredda consapevole attesa del momento la inesorabile coerenza del pensiero di Mussolini e la sua tattica inflessibilmente conseguente.

Nel terzo anno del secondo decennio il discorso di Udine risegna una seconda direttiva di marcia: quella stessa — gli smemorati non ricordano — del 23 marzo 1919 (dicesi « diciannove »). La seconda dichiarazione dell'adunata di S. Sepolcro che riguardava la Società delle Nazioni fu commentata da Mussolini con parole che oggi sono — la storia non indugia mai troppo — il titolo di diritto della decisione italiana, Mussolini raffrontava i 35 milioni di kmq. delle pingue colonie britanniche e i 15 milioni di kmq. di quelle francesi col milione e mezzo di kmq., in gran parte sabbiosi, di colonie italiane. E a Lloyd George che parlava di impero inglese ribatteva:

L'imperialismo è il fondamento della vita per ogni popolo che tende ad espandersi economicamente e spiritualmente. Quello che distingue gli imperialismi sono i mezzi.

I nostri — avvertiva Mussolini — non sarebbero stati quelli barbari. E sanzionava: « Non si comprende che si predichi l'idealismo da parte di coloro che stanno bene a coloro che soffrono, poichè ciò sarebbe molto facile. Noi vogliamo il nostro posto nel mondo poichè ne abbiamo il diritto.

Le camicie nere friulane nel giorno che riporta il fremito dell'adunata di Udine e un po' lo spirito ardito di quelle giornate di conquista e di giustizia, riascoltano anche un altro postulato mussoliniano del 1919 e gagliardamente squadrista:

Se la S. d. N. deve essere una solenne « fregata » da parte delle nazioni ricche contro le nazioni povere per fissare ed eternare quelle che possono essere le condizioni attuali dell'equilibrio mondiale, guardiamoci bene negli occhi. Io comprendo perfettamente che le nazioni arrivate possano stabilire questi premi di assicurazione della loro opulenza e posizione attuale di dominio. Ma questo non è idealismo: è tornaconto e interesse ».

Il discorso di Udine si chiudeva con una preghiera ai giovani e giovanetti passati per la terra friulana e che dormivano il sonno eterno nei cimiteri di guerra. I fascisti italiani raccolsero il loro spirito e ne hanno fatto « lo spirito ardente della Patria immortale ».

Oggi i volontari nell'Africa Orientale, il popolo intero mobilitato per non lasciarsi sfuggire la ruota del destino, guarda al Duce come guardavano quel giorno gli udinesi.

Per ubbidire ancora fino al sacrificio.

M. M.

Il Popolo d'Italia

Fondatore: BENITO MUSSOLINI

Anno IX - Num. 226 - Milano - Giovedì 21 Settembre 1922 - Centesimi 20

GERARCHIA

La grandiosa adunata delle Camicie nere a Udine

Un forte e chiaro discorso ammonitore di Mussolini

su l'azione e la dottrina fascista dinnanzi alle necessità storiche della Nazione

(Servizio telefonico particolare del nostro inviato speciale)

L'affluenza delle squadre

L'aspetto del teatro

Parla Mussolini

Il Comitato dei cinque ha varato le sue inconcludenti conclusioni

Mentre a Ginevra si suggerisce e a Londra si smania il Negus aizza alla guerra le tribù abissine

Ginevra, 19

Oggi si è ancora riunito per una breve seduta il Comitato dei cinque. Il presidente De Madariaga ha fatto una relazione sui suoi colloqui con le parti interessate, alle quali ha consegnato le conclusioni del Comitato per la risoluzione pacifica del conflitto italo-etiopico.

Nella stessa seduta il Comitato si è occupato delle gravi indiscrezioni commesse dalla stampa sul suo rapporto che avrebbe dovuto rimanere segretissimo. Queste indiscrezioni sono state commesse particolarmente da un grande giornale inglese mentre erano state prese tutte le precauzioni affinchè non esistessero altre copie del rapporto sulle conclusioni del Comitato, all'infuori di quelle consegnate ai suoi membri.

Il presidente del Comitato ha annunciato come probabile una nuova riunione per sabato, ritenendo che per tale giorno possa essere giunta una risposta dai governi interessati.

Il presidente del Consiglio francese Laval ha annunciato la sua partenza da Ginevra domani per partecipare ad un Consiglio dei Ministri a Parigi. Egli però potrà essere di ritorno per lunedì.

Secondo una notizia raccolta dal corrispondente dell'«Intransigeant» Eden avrebbe detto a Laval durante le conversazioni di questa mattina che le proposte del Comitato dei cinque saranno considerate dal Governo inglese come l'estremo limite delle concessioni possibili all'Italia e come l'ultima parola della Società delle Nazioni.

Riteniamo prematuro e anche poco serio abbandonarci a indiscrezioni e a commenti anticipati sul contenuto, che non conosciamo, del progetto del Comitato dei cinque trattando la risoluzione del conflitto italo-etiopico. Ma il linguaggio della stampa britannica del mattino ce ne dà il preannuncio e si impone alla nostra attenzione. La prova del «Times» è al riguardo un documento essenziale. Con visibile giubilo esso si affretta a farci sapere in tono non lungi dall'imponenza che il progetto dei cinque, nel quale il Ministro Eden ha avuto la parte direttiva «non tiene certo in alcun conto le aspirazioni dell'Italia» e anzi «le sue proposte sono ovviamente meno favorevoli di quelle fatte in passato a tal punto che esse saranno rifiutate dall'Italia».

Siffatto linguaggio si offre a qualche immediato rilievo, ricordando per primo che a Ginevra si sono messi da parte i riguardi agli interessi italiani; esso denuncia la presenza di una deliberata politica di rappresaglia ispirata dall'Inghilterra contro l'Italia. Le simpatie del Ministro Hoare per i bisogni della espansione italiana, due volte manifestate alla Camera dei Comuni, sono ritirale. Non resta che la volontà di dar battaglia all'Italia e lo stesso organo londinese suggerisce all'Italia la necessità del rifiuto mentre gli altri organi leghisti giungono a parlare di «sanzioni preventive» delle quali «l'Inghilterra si assumerà la parte più pericolosa»; di chiusura del Canale di Suez e di Gibilterra nonchè della possibilità che «la Gran Bretagna entri in guerra aperta contro l'Italia» e della «difficoltà dell'Italia a difendere le sue coste contro la flotta britannica».

Questo è il linguaggio inaudito ma documentato che parlano i giornali britannici governativi e societari: questa è la promessa della conciliazione che dovrebbe essere raggiunta secondo i compiti attribuiti al Comitato dei cinque. Quando si definisce questo linguaggio pura e netta provocazione non si esagera e non si fa della polemica; ci constata una evidente realtà documentata. Non bastano le provocazioni; c'è già l'aperta minaccia e già si svelerebbe una deliberata volontà di conflitto. Mentre si è fatto tutto il possibile per incoraggiare contro l'Italia la intransigenza e la insolenza dell'Etiopia, già colpevole di una quarantennale pratica di violazione dei trattati e degli altrui territori, di rapine e di assassinii, non si è tralasciato mezzo per offendere i diritti, la dignità e l'onore nazionale dell'Italia.

Non è con questi documenti che dinanzi al tribunale della storia e della civiltà gli agitatori britannici potranno pretendere di avere operato per la pace e la giustizia.

Questo esasperato accanimento britannico contro l'Italia prende forma di inaudita insolenza internazionale. Il già citato « Times », con la tradizione che lo caratterizza di rispetto civile, arriva oggi a ingiuriare la stampa francese amica dell'Italia, accusandola di essere pagata. Esso non si sofferma neppure un istante a pensare che nello spirito di un cittadino francese, onesto, libero e ragionante, possa durare vivo e intatto il ricordo della guerra sofferta e vinta in comune e il senso di ingiustizia e di orrore per una nuva guerra europea scatenata da una potenza imperialista contro una antica alleata, solo perchè essa cerca su una terra selvaggia il posto al sole che le è stato negato dopo la vittoria comune ed al quale ha pieno diritto.

L'Italia non ha bisogno di difendere la sua causa col denaro; la difende secondo la sua colonia con ferma e perfetta coscienza del suo diritto, la difende rievocando la storia costruttiva delle imprese dei dominii imperiali britannici, storia che non si cancella: fa testo per i diritti degli altri popoli. Gli italiani in questo caso sarebbero i costruttori e specialmente i francesi così grossolanamente accusati di essere venduti, ricorderanno per un pezzo le vili e temerarie asserzioni del giornale di Londra, il quale evidentemente è abituato a misurare col suo metro.

Siffatte sconcezze che abbiamo denunciato e molte altre che omettiamo di rilevare ci lasciano peraltro perfettamente tranquilli anche perchè, in attesa dei fatti, la massiccia unità nazionale britannica, che secondo le affermazioni fatte a Ginevra dai rappresentanti ufficiali britannici, starebbe dietro alla politica sanzionista agitata dal Governo di Londra, è ben lungi dal dimostrarsi una realtà. Infatti le voci dei giornali dissidenti, che rappresentano milioni di lettori, levano ogni giorno più alto il tono delle loro proteste.

Il Negus ritiene imminente lo scoppio delle ostilità

Pompose parate e preparativi bellici - La difesa antiaerea

Addis Abeba, 19

Il Negus è ora convinto che la guerra è inevitabile, e che ormai è questione di giorni. Il Governo abissino attende l'esito delle manovre diplomatiche con la certezza che si concluderanno in un conflitto armato.

Ad Addis Abeba si predice che Mussolini respingerà i suggerimenti del Comitato dei Cinque; ma che l'Etiopia li accetterà formalmente, pur sapendo che saranno inapplicabili.

L'Imperatore spera che l'«embargo» sulle armi venga tolto prima che si inizino le ostilità, ed allo scopo ha già aperto un credito in Europa di 50.000 sterline presso una banca inglese.

La proprietà di due italiani che hanno abbandonato il Paese furono sequestrate.

Si tratta di due officine illegalmente occupate dai soldati etiopici.

E' stato emanato un bando imperiale incitante la popolazione ad essere pronta a combattere l'Italia. Il bando è stato eseguito con la pompa consuetudinaria alla presenza di un gran numero di armati con tamburi e bandiere l'Abuna ha benedetto quelli che combatteranno. Un capo ha gridato: «Non abbiamo dimenticato i fratelli eritrei che sono sotto il giogo straniero. Questo giogo sarà certamente spezzato».

100 mila soldati reclutati nella regione della capitale sono stati passati in rivista stamane presso il palazzo imperiale dal Negus, il quale ha detto loro che dovranno servire agli ordini dei nuovi ufficiali belgi arrivati nei giorni scorsi.

Il capo dello stato maggiore, Weib Pascià, è partito la scorsa notte per il fronte. Il Vicerè di Harrar ha pronunziato un discorso alle popolazioni, invitandole ad essere pronte alla guerra.

Il Negus ha ordinato la difesa antiarea, facendo collocare una batteria di sei cannoni speciali nei dintorni della città e mitragliatrici pesanti, fornite da una fabbrica di armi centro-europea, nei punti di probabile atterraggio degli areoplani.

Secondo stime da fonte etiopica e quindi senza dubbio ottimiste il paese possiede attualmente 125 milioni di cartucce e 500 mila fucili, cioè una media di 250 cartucce per soldato, ciò che non permette di intravedere una campagna di lunga durata. Per le mitragliatrici, che sono 900, i serventi non dispongono che di 10 mila cartucce per arma al massimo. Sotto la direzione del maggiore Bottese, della missione militare belga, la fanteria della guardia imperiale, il cui ruolo in caso di guerra sarebbe quello di assicurare la difesa personale del Negus, apprende a scavare trincee.

Per la partenza dei consoli italiani

Le non assicurazioni del Governo abissino

Londra, 19

L'Agenzia «Reuter» ha da Addis Abeba: Ordini necessari sono stati dati dal Governo etiopico per permettere ai quattro Consoli italiani, che si trovano in punti distanti, di ritirarsi. Il Governo ha del resto posto due condizioni a tale evacuazione: 1) i Consoli debbono seguire strade determinate; 2) essi debbono preventivamente ritornare ad Addis Abeba e non raggiungere direttamente l'Eritrea e la Somalia italiana. Il Governo abissino inoltre non ha potuto dare assicurazione al Governo italiano che in caso di guerra le abitazioni dei Consoli italiani saranno rispettate.

L'assoluta neutralità

decisa dal Governo spagnolo

Madrid, 19

Di eccezionale importanza sono — secondo i giornali di qui — le deliberazioni prese stanotte in fatto di politica estera dal Consiglio di Gabinetto. Il ministro Rocha ha fatto ai suoi colleghi una ampia relazione della situazione internazionale, secondo che viene prospettata dagli osservatori iberici nelle capitali europee ed in modo particolare a Ginevra.

Nel corso della trattazione è stata esaminata a lungo la eventualità di un conflitto armato nel Mediterraneo. Secondo punto trattato è stato quello di una eventuale violazione, da parte d'una delle Potenze firmatarie, del patto ginevrino. Tale caso — che si riferisce naturalmente all'Italia nei confronti dell'Etiopia — è stato prospettato dal ministro Rocha in tutti i suoi aspetti e la conclusione è stata che il Governo spagnolo ritiene che questa violazione non deve portare alla applicazione di sanzioni.

In seguito a questa determinazione il Governo ha stabilito che nel caso in cui si volessero applicare sanzioni la Spagna intende riservare piena libertà di azione.

Informazioni particolari raccolte negli ambienti interessati ci autorizzano a comunicare che le decisioni teoriche del Consiglio di Gabinetto sono state immediatamente seguite da provvedimenti pratici. I governatori delle Provincie hanno ricevuto istruzioni severissime affinchè sia controllata l'attività dei giornali. I direttori di quotidiani e riviste sono stati avvertiti che ogni commento tendenzioso sul conflitto italo-etiopico sarà oggetto di immediate sanzioni.

Questo provvedimento di carattere eccezionale è giustificato dal fatto che il Governo intende non venga neppure sospettata la strettissima neutralità che la Spagna intende mantenere.

Una "grande parata" della flotta inglese

Parigi, 19

I giornali annunciano stamane che 144 unità della flotta britannica sono attualmente nel Mediterraneo, mentre la quasi totalità della flotta del Mare del Nord è ancorata a Gibilterra.

Gli aeroplani della « Royal Air Force » sorvolano costantemente i dintorni di Gibilterra. Si apprende d'altra parte che una squadriglia di aeroplani è attesa ad Algesiras. Essa avrebbe si dice per missione di sorvegliare attentamente lo stretto e le coste spagnole.

Sommergibili inglesi nel Mar Rosso

Napoli, 19

Stamattina proveniente da Bombay è giunta la motonave «Victoria», con a bordo 200 passeggeri.

Questi hanno raccontato di aver incontrato durante la navigazione le navi «Oceania» e «Biancamano», che recavano in Africa reparti di soldati e di Camicie Nere.

Gli stessi passeggeri hanno riferito di aver incontrato nel Mar Rosso due sommergibili inglesi e hanno aggiunto che a Aden sono concentrate molte navi inglesi. Anche a Porto Said erano quattro corazzate inglesi.

Uncle Sam si sveglia?

La Marina americana

si sposterebbe nell'Atlantico in caso di conflitto

Parigi, 19

L'Agenzia Havas riceve da Washington che le voci di guerra in Europa hanno indotto il Comando Supremo della Marina federale a prendere in considerazione il progetto di spostare una parte della flotta del Pacifico nell'Atlantico in caso di conflitto armato all'estero.

La revisione dei riformati

dalle classi dal 1901 al 14

Le classi del 1911 al 14 saranno visitate in ottobre

Roma, 19

Tutti i riformati delle classi 1911, 1912, 1913, 1914 saranno sottoposti a nuova visita nella seconda quindicina d'ottobre.

Il provvedimento, di ordine generale, in un secondo tempo si estenderà a tutte le classi precedenti dal 1901 in poi.

I Littoriali dell'anno XIV

Cultura e Arte a Venezia - Sport a Bologna - Lavoro a Roma

Roma, 19

Il Segretario del Partito ha riunito oggi nel Palazzo del Littorio la Commissione incaricata di esaminare i programmi dei Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'anno XIV.

Dopo avere discusso i criteri eseguiti e le innovazioni, la Commissione ha approvato i programmi presentati dalla Segreteria dei GUF. Per quanto riguarda i Littoriali del lavoro la Commissione ha rilevato l'importanza della nuova manifestazione che integra l'intensa opera educativa del Partito.

Il Segretario del Partito ha comunicato che, per disposizione del Duce, i Littoriali della cultura e dell'arte si svolgeranno a Venezia e quelli dello sport a Bologna ed i Littoriali del lavoro a Roma.

Antica rapina e nuova mistica

Emilio Canevari dando in questi giorni alle stampe il suo libro La conquista inglese dell'Africa (Ist. Editoriale Italiano, L. 10), arriva in tempo per illuminare e precisare finalità, scopi e sistemi della politica coloniale inglese ed i mezzi di penetrazione usati dall'Inghilterra per la conquista dell'Africa.

Con questo suo libro il Canevari toglie ogni benda, anche ai volutamente ciechi, antifascisti, massoni e comunisti, dimostrando con precise documentazioni su quale stagno di sangue e per mezzo di quali orrori e sopraffazioni il leone britannico, che io amerei raffigurarmi come rampante in campo rosso e rivomitante cadaveri non digeriti, è potuto arrivare a tenere sotto la protezione delle sue grinfie i ricchi mercati d'oltre mare che impinguiscono le tasche dei banchieri di Wall-Street.

Saremmo stati ancor più grati al Canevari se ci avesse risparmiato la prefazione che sa di giustificazione per aver egli scoperto su documenti di stesse personalità inglesi e per aver rivelato alla massa quali stragi e molto spesso quanti assassinii ingiustificati sono stati commessi per arrivare a portare a buon fine quella che più propriamente io vorrei chiamare la «rapina inglese in Africa».

Non posso, e come me credo tutti quelli che conoscono abbastanza profondamente gli angelici albioni, ammirare un popolo che è costretto a porre in cima delle proprie ideologie, non il vivere da gentlemen, come il Canevari afferma, ma l'ipocrisia indispensabile a nascondere il fondo di atavici istinti, di sfrenate libidini (anche politiche) di feroci sadismi e di pudiche inversioni. Non posso ammirare un popolo che ebbe come fondatori dell'impero gli amanti smidollati di quella vergine Elisabetta mai sazia; non posso ammirare il popolo che sventolando come propria l'insegna della legge della ospitalità la tradì nei suoi più sacri principi di umanità e di giustizia, imprigionando Napoleone che aveva cercato rifugio ed ospitalità sotto la bandiera inglese, senza pensare però che inalzando un altare alla vanità, all'egoismo brutale e all'odio dei grandi uomini che allora la governavano, Liverpool, Castelreagh e Bathurst l'Inghilterra scriveva una delle pagine più obbrobriose della propria storia e riusciva — con l'esilio — a glorificare il genio di Napoleone.

Come ammirare l'Inghilterra del carceriere Howe che non sentì pietà per il dolore dei vinti; l'Inghilterra di Kitchner che fu chiamato dalla storia «macellaio» e per i suoi macelli di Mahadisti fu fatto Lord; l'Inghilterra delle stragi di Penjab; l'Inghilterra che seppe lordare una grande vittoria tramutandola in una odiosa operazione finanziaria di miliardi: la battaglia dello Jutland!

Ho sempre considerato il popolo inglese come uno dei più seri pericoli che minaccino la civiltà latina, l'unica vera civiltà. Popolo lontano dalla nostra sensibilità, brillante di luce riflessa, la nostra luce, ha seminato in tutto il mondo l'odio; ha diviso popoli fratelli fomentando fra loro lotte religiose ed economiche, ha armato neri contro neri, gialli contro gialli, uomini di colore contro i bianchi. Ha professato, pur di ottenere uno scopo politico ed economico, e sopratutto economico, la legalità dell'assassinio. L'Intelligence Service è la più attiva e la più giuridicamente legale associazione a delinquere che esista nel mondo.

Il senso di disgusto e di stupore che suscita il libro del Canevari è enorme. Oltre trecento pagine scorrevoli, scritte con l'evidente preoccupazione da parte dell'autore di non accentuare le tinte fosche di vari episodi e di essere un narratore imparziale di avvenimenti. Libro serio, ben costrutto, basato su documentazioni che non possono essere smentite essendo in massima parte di uomini politici inglesi.

Ed è per questa ammirevole imparzialità dell'autore che il libro fa ancor più impressione e lascia perplessi sulla possibilità di credere in una onestà inglese, in una leale politica di collaborazione, nella sincera volontà di pace che le parole di Hoare vogliono far credere a coloro che per amore o per interesse ancora sperano nelle promesse inglesi.

Principi generosi quelli messi ultimamente in circolazione dagli inglesi! Peccato che non siano stati presentati a noi dopo un buon lavaggio di buona fede e non di petrolio e quando l'uso li avesse fatti comprensibili ed applicabili. Oggi non possono che disorientare gli spiriti deboli e provocare nuovi conflitti.

Proprio non possiamo oggi commuoverci sul patetico lirismo di Hoare, preludio ideale ad una nuova mistica inglese, che solo le parole però e non i fatti ricollegano alla storia colonizzatrice inglese del secolo scorso. Perchè, ci domandiamo — e con noi tutto il mondo libero — o paladini dello schiavismo abissino per voi indice di sicura maturità e civiltà, perchè non ritirate i soldati dal Cairo e da Alessandria da Calcutta e da Bombay capitali di civiltà veramente esistite e che tanto hanno contribuito in tutti i tempi all'evoluzione dello spirito umano meritevoli quindi di un po' più di riguardo?

La prima parte con la quale il Canevari inizia il suo lavoro dà una breve ed esatta visione del sistema politico, economico e finanziario inglese, sistema che l'autore apprezza quasi come modello di politica interna ed espansionistica soprattutto dovuta alla direzione di vecchi ed abili statisti oggi scomparsi dalla scena inglese e la cui mancanza — mancanza di classe dirigente — il Canevari considera come uno dei fattori principali della decadenza inglese.

Nonostante questa sua ammirazione per la politica inglese il Canevari fa delle acute osservazioni che in vero ci persuaderebbero del contrario, come a proposito dell'autonomia dei Dominions popolati da bianchi: «Incaricandosi della difesa imperiale l'Inghilterra — scrive il Canevari — non dava prova di generosità, ma obbediva ad un profondo calcolo politico: essa allontanava dai suoi possedimenti la bramosia di altri stati e nel tempo stesso si garantiva da tendenze separatiste». Anche il Canevari sostiene che un determinante della guerra europea sia stato l'egoismo inglese leso nei suoi interessi; infatti la Germania «aveva capito il gioco: che cioè si poteva fare dell'imperialismo industriale senza conquistare territori ma con lo sfruttamento dei mercati» mercati «dove le squadre britanniche non potevano giungere» e cioè «Austria, Ungheria, la Balcania, la Turchia». Davanti alla concorrenza della Germania due erano i mezzi per difendersi, «o trattare per una compartecipazione di affari o accettare la gara sulla base del prezzo più conveniente e della qualità migliore».

Per la prima soluzione l'Inghilterra non aveva più uomini adatti. La plutocrazia demagogica aveva scardinato i principii tradizionali della politica che aveva fatto la «Marry England». La seconda non fu scelta perchè l'Inghilterra non se ne sentiva capace. Tecnicamente arretrata, le industrie completamente dominate dalle banche che non volevano immobilizzare capitali per fornire tali industrie di nuovi impianti, sindacati sempre elettoralmente più potenti che sostenevano la politica del lavoro molto retribuito e di scarso rendimento, ecco il quadro disastroso della situazione in cui si trovava l'industria inglese al principio del ventesimo secolo «La guerra — dice il Canevari — appariva la via migliore, la soluzione meno faticosa, quella che sembrava presentare meno resistenza». La guerra mancata al suo scopo (il nuovo pericolo giapponese e l'industria tedesca in piena ripresa) la mancanza di classe dirigente, la demagogia ecco secondo il Canevari le principali cause della decadenza inglese.

La seconda, terza e quarta parte del libro è dedicata alla storia della conquista da parte degli inglesi dell'Africa occidentale australe ed orientale. Sorvolando sulla storia della colonizzazione è bene soffermarci più particolarmente sui capitoli nei quali il Canevari parla dell'abolizione della schiavitù praticata dall'Inghilterra, e dei metodi da essa usati in pace e in guerra verso i Boeri.

L'Inghilterra del XVI, XVII e XVIII secolo non disdegnava il commercio degli schiavi. Scrittori inglesi hanno calcolato che dal 1680 al 1780 sono stati trasportati dall'Africa alla sola America del Sud più di 2 milioni di schiavi; le colonie inglesi erano i depositi di carne umana e le navi battenti bandiera inglese detenevano per tale trasporto un triste primato. Anche nella seconda metà del 700 su circa 70 mila schiavi all'anno trasportati in America oltre la metà è sotto bandiera britannica.

E' solo negli ultimi 20 anni del 700 che in Inghilterra prende piede una campagna filantropica contro la schiavitù. Questa filantropia coincide «con la rapida industrializzazione del paese, alla quale debbono aggiungersi altri fatti secondari, come la perdita delle colonie americane e per contro l'acquisto della colonia del Capo ed anche perchè «una economia industriale esclude l'impiego degli schiavi; ha bisogno di mano d'opera qualificata ed intelligente per la macchina».

Ma abolire la tratta degli schiavi per la sola Inghilterra avrebbe favorito l'arricchimento di altri paesi; per esempio dell'America del Sud e delle Antille Francesi. «Ecco dunque l'interesse inglese, non solo di abolire la tratta fatta da navi britanniche, ma di farla abolire anche da altre marinerie. La filantropia servì magnificamente di pretesto». Tuttavia quando l'interesse inglese è in gioco, come nella guerra di secessione degli Stati Uniti tutte le simpatie, tangibili ed attive della filantropica Inghilterra, vanno al sud, schiavista, contro il nord, industriale e quindi temibile concorrente». Strane analogie!

Soppressa la schiavitù di nome, resta a vedere come l'Inghilterra non la sopprima di fatto... Infatti nel 1905 Sir Lagard considera il lavoro straordinario degli indigeni «come una prestazione reciproca per la protezione che il governo concede mediante l'amministrazione del paese». Il lavoro obbligatorio degli indigeni non viene ricompensato. Chamberlain ha cercato di scusare l'Inghilterra presso la Società di protezione per gl'indigeni adducendo il pretesto che «il lavoro obbligatorio non è da considerare come forma di schiavitù».

Come non si può considerare schiavitù l'ingaggio di mano d'opera fatta nella seguente maniera nella Costa d'oro? E' un rapporto del Colonial Office del 28 novembre 1897 che ci fornisce i necessari chiarimenti. «Il Capitano Kitson commissario di polizia della Costa diede ordine ai suoi agenti di andare sulle strade ed ingaggiare gente «per spedire merci da parte del governo». Il comando fu eseguito con la massima brutalità ed alle dieci del mattino tutta la città era in subbuglio. I poliziotti ed gli Haussa catturarono senza distinzione uomini e donne, negozianti e portatori e li trascinarono con minacce e percosse nella corte delle carceri comunali dove furono rinchiusi».

Il castigo della bastonatura è permesso in tutte le Colonie inglesi. La punizione del carcere gli indigeni devono scontare «con le catene poste intorno al collo, alle braccia ed alle gambe ed i prigionieri devono lavorare nella costruzione delle strade dalle 6 del mattino fino alle 17». I reclami vengono rintuzzati con frustate, (fruste in pelle d'ippopotamo) sulla testa e sul capo. Un negro che aveva portato un giornale in un campo di concentramento di prigionieri tedeschi, durante la guerra europea, fu bastonato a sangue e poi legato ad un palo per tutta la notte. La procedura iniziale della giustizia per gl'indigeni è fatta a colpi di bastone; certo Rolfh Durand sulla «Montly review» (agosto 1904) dichiarava che questo procedimento «facilita moltissimo la buona amministrazione della giustizia».

Esempio di spedizione punitiva nel Sierra Leone: per una rivolta provocata dalla tassa sulle capanne, nel 1898, furono rase al suolo le città di Kivara, Yobari, Runtuk, Mampu e Chosuolo; incendiate quelle di Masinierah Younipe e Movanhone. Alla fine del 1898 la spedizione rientra a Freetown, dopo; dicono gl'inglesi, aver pacificato il paese.

In Nigeria dal 1898 in poi in soli nove anni si hanno trenta di queste punizioni punitive! L'alcool introdotto con arte fra gli indigeni istupidisce ed avvelena i superstiti! Non importa: le entrate doganali per l'importazione dell'alcool nell'Africa occidentale britannica rappresentano oltre il 50 per cento di tutte le entrate.

La parte del libro che tratta la conquista dell'attuale territorio dell'Unione Sud Africana, delle due Rhodesie e del Niassaland offre senza dubbio unitamente a quella riguardante la penetrazione inglese in Egitto, il lato più interessante della documentazione.

Il capitolo che narra la impiccagione a Slageter's Neck dei sei patriotti boeri è veramente raccapricciante. L'eroismo dei Boeri per difendere la loro terra, i loro beni e la loro esistenza è stato veramente epico. Non si trattava questa volta di un popolo indigeno facilmente sopraffabile; si trattava di annientare un popolo ricco e felice di coloni olandesi che non volevano essere governati dall'usurpatore inglese. Le ferocie commesse contro donne e bambini, oltre quelle contro i combattenti, furono tali — e lo ricordano gli italiani — da sollevare persino l'indignazione dello stesso popolo inglese. Gl'inglesi, per maggior spregio, armarono gli indigeni ed i Boeri dovettero assistere, impotenti, alla distruzione dei loro averi e delle loro case da parte delle orde dei barbari. «I liberi Boeri erano sorvegliati da una polizia di ottentotti: la razza più abbietta di tutto il Sud Africa».

Nei campi di concentrazione la mortalità dei bambini saliva al 433 per mille, mentre in Inghilterra tale percentuale era alla stessa epoca del 18 per mille. Un dottore inglese, Kondal Franks, in un pranzo presso il console portoghese a Pretoria dichiarava «più ne muoiono tanto meglio per noi».

Dal gennaio 1901 al febbraio 1902 il totale delle donne e dei bambini morti nei campi di concentramento, secondo dati ufficiali inglesi, è di 26.379 su di un totale di 105 mila internati!

Anche di questo si servirono gli inglesi per vincere la resistenza boera: comunicare ai combattenti le cifre ed i nomi delle mogli e dei figli che morivano. Non diversamente si comportarono i selvaggi Orfella con noi nel 1915 durante l'assedio di Beni Ulid.

La mortalità degli indigeni nelle miniere del Sud Africa è di circa il 90 per mille mentre in Inghilterra tale mortalità è del 18 per mille.

Non è soltanto a cagione del clima e della razza che la mortalità è così alta; è il trattamento spietato che viene fatto agli indigeni; è la causa del «gatto a nove code» che viene posto continuamente in funzione dai sorveglianti senza che l'autorità inglese se ne preoccupi.

Lungamente e con competenza tratta il Canevari sulla penetrazione inglese in Egitto. Egli così conclude: «L'Inghilterra non lascierà mai libero l'Egitto senza una lotta a morte poichè l'Egitto è la chiave della via imperiale per l'Oriente e nello stesso tempo la principale base della potenza inglese nel Mediterraneo, per quanto le sue forze militari propriamente dette tendano oggi a gravitare verso le basi, più sicure politicamente, della Palestina e della Trasgiordania».

Ed è proprio per l'Egitto che l'Inghilterra oggi s'indigna e stride e la stampa inglese non esita a gridare che attraverso Addis Abeba, Mussolini mira al Cairo ed a Alessandria e quindi all'India: l'impero britannico messo in liquidazione!

Folle! L'Italia pretende oggi, e con le sue sole forze ed a suo rischio e pericolo e senza ledere gl'interessi di nessuno, di avere il suo giusto posto nel mondo; posto che gli fu negato dagli stessi alleati dopo la guerra. In particolar modo da quella stessa Inghilterra che si affrettò però ad annettersi l'Africa occidentale tedesca a un terzo del Togo ed a spartire generosamente fra i Dominions le altre colonie tedesche; il Sud-est dell'Africa tedesca alla Unione Sud Africana, le isole Samoe alla Nuova Zelanda e le isole germaniche a sud dell'equatore all'Australia.

La Società delle Nazioni, strumento di controllo europeo nelle mani dell'Inghilterra per creare alibi alla sua politica conservatrice, sostituendo cioè alla conquista coloniale il mandato con la maggiorità dei voti, è ottimo mezzo per mantenere, con un minimo di sforzo, l'impero coloniale inglese e per impedire agli altri Stati concorrenza di espansione. Tale ultima resistenza di un impero che vive di rendita non spaventa più i popoli che si sono emancipati dal già troppo lungo predominio politico - finanziario britannico.

Se sarà la guerra, il secondo alibi preparato dalla diplomazia inglese dell'intervento collettivo non diminuirà la precisa responsabilità che dovrà assumersi l'Inghilterra arrischiando definitivamente il fallimento della sua politica mediocre ed incoerente.

Paolo M. Pini

I provvedimenti governativi

per disciplinare i prezzi di trasporto delle cose

Roma, 19

Fra i provvedimenti presi dal Governo per portare in pareggio il bilancio generale dello Stato è notevole quello che, aumentandoli adeguatamente, disciplina i prezzi trasporto delle cose. Esso tende a istituire una tassa che non colpisca soltanto una ristretta cerchia di contribuenti ma che sia distribuita su di una base la più estesa possibile in modo che sia minimo il peso che i singoli vengano a risentirne. Poichè il prezzo di trasporto incide su tutte le cose, è ovvio che l'aumento sarà ripartito in tutti i settori della economia nazionale e che con un piccolo onere unitario si potrà ottenere un sensibile gettito complessivo.

La legge istituisce una tassa di centesimi 1.5 per ogni quintale chilometro trasportato con mezzi automobilistici, quando il trasporto è eseguito per conto di terzi, e la riduce a cent. 0.5 quando il trasporto è eseguito con mezzi propri per cose proprie, in considerazione della minore utilizzazione del mezzo quando questo non può essere utilizzato che per proprio conto. Sono esenti dal pagamento della tassa i trasporti eseguiti nell'interno di uno stesso comune per conto di terzi e quelli privati, nonchè quelli privati dell'interno di una stessa provincia che servono allo svolgimento della normale attività di un'azienda rurale.

Perchè la tassa sui trasporti automobilistici non debba turbare la attuale ripartizione di un traffico tra strada e ferrovia la legge dispone anche che le tariffe delle ferrovie di Stato e concesse, e delle tranvie interurbane siano corrispondentemente rialzate.

Così si raggiunge lo scopo di elevare il prezzo medio di tutti i trasporti terrestri con qualunque mezzo essi siano eseguiti in modo da evitare che, come attualmente avviene, si eseguano i trasporti a un prezzo inferiore al costo effettivo. Non è quindi da temersi alcun sensibile danno nè per gli autotrasportatori, nè per l'industria automobilistica. Gli autotrasportatori anzi potranno essere agevolati dal Ministro delle Comunicazioni che, a sensi del disposto della legge, potrà concedere speciali sussidi di esercizio. Potrà così essere incoraggiata la istituzione di servizi nelle località che risentono della scarsezza di mezzi di trasporto in compenso della soppressione di quei doppioni, che nel disordinato sviluppo dell'automobilismo si sono venuti a creare in diverse altre località. L'applicazione della legge dovrebbe portare ad una razionale distribuzione del traffico fra strada e rotaie, lasciando però inalterato il rapporto esistente fra le masse di traffico che ciascuno dei due diversi mezzi attualmente trasporta. In sostanza si potrebbe tendere a creare una opportuna rete di linee automobilistiche che affluiscano alla rete ferroviaria esistente e la integrino in modo da raggiungere un organico ed economico sistema di circolazione dei trasporti.

Omaggio librario al Duce offerto dall'incaricato d'Affari brasiliano

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto l'Incaricato d'Affari del Brasile presso il Quirinale dott. S. Rangel, che gli ha offerto un esemplare riccamente rilegato del suo libro in francese «Queeques aspects de la civilization brasilienne» con prefazione di Grabrielle Hnotaux dell'Accademia francese. Il Duce ha ringraziato per l'offerta.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 10 settembre 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.704.476.000 a 4.562.937.000 - La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 433 milioni 98.000 a 432.046.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.950.271.000 a 4.084.741.000. Le anticipazioni sono aumentate da 2.189.318.000 a 2.303.395.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 14.094.206.000 a 14.234.621.000. I debiti a vista sono diminuiti da 377.214.000 a 375.137.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 493.379.000 a 462.92.000.

I combattenti francesi solidali con l'Italia

Un messaggio al Duce

Roma, 19

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dal presidente dei combattenti e mutilati francesi in Italia:

«Nelle difficili circostanze attuali, ove ognuno deve prendere le proprie responsabilità, rinnovo rispettosamente all'E. V., anche a nome dei miei camerati combattenti francesi in Italia, la fedeltà e i voti per lo sviluppo dell'amicizia franco-italiana indispensabile alla pace europea, nonchè la nostra volontà decisa di mantenere la stessa amicizia con i commilitoni italiani. Sono sicuro che la Francia combattente di Verdun, nel ricordo dei morti comuni di Bligny sarà a fianco dell'Italia di Vittorio Veneto per la giusta soluzione dell'espansione italiana. Con sincera devozione. H. Mirauchaux».

Un gruppo di francisti accolto festosamente a Roma

La visita a Palazzo Littorio

Roma, 19

Stamane, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma circa 250 francisti. Del gruppo venuto in Italia per invito dei Comitati di azione per la universalità di Roma fanno parte tutti i membri del consiglio direttivo del partito, nonchè i dirigenti le maggiori sezioni dipartimentali francesi. Lo comanda Marcel Buchard, capo e fondatore del francismo. Accolti festosamente da autorità e rappresentanze, i francisti si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti.

Nel pomeriggio i francisti, accompagnati dal loro capo e fondatore, si sono recati nel palazzo del Littorio, ove sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F. I francisti hanno deposto fiori nella cappella votiva per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Nessun accordo di Condylis col Governo italiano

Altre panzane varate in Grecia

Atene, 19

L'Agenzia Telegrafica Ateniese comunica che le asserzioni del «Daily Herald» dell'11 settembre scorso, secondo le quali il generale Condylis avrebbero ottenuto la promessa dell'aiuto italiano per la restaurazione in cambio della promessa che Condylis stesso lavorerebbe per far uscire la Grecia dall'Intesa Balcanica, sono inventate di sana pianta.

L'Agenzia telegrafica comunica pure: Il Presidente del Consiglio Tsaldaris smentisce categoricamente le affermazioni di taluni giornali, secondo le quali il Consiglio dei Ministri si sarebbe occupato ieri su domanda del Ministro degli Esteri Maximos, attualmente a Ginevra, della questione dell'entrata di navi da guerra italiane nei porti greci. Il Consiglio dei Ministri di ieri non si è affatto occupato di tale questione. Il Presidente del Consiglio ha espresso il suo rincrescimento per la pubblicazione di tali fantastiche notizie che possono nuocere all'interesse del Paese.

Jules Cambon si è spento

Parigi, 19

E' morto questa mattina a Vevey (Svizzera) l'ex Ambasciatore di Francia a Berlino Jules Cambon.

(Radio Stefani)

Il fronte laburista si è spezzato

Le sanzioni contro l'Italia sono la causa del disaccordo

Londra, 19

Il fronte del partito laburista è spezzato a causa del disaccordo sulla questione abissina. In seguito alla dichiarazione Lansburry, di essere in disaccordo con la politica ufficiale specialmente riguardo alle sanzioni, Lord Ponsony ha dato oggi le sue dimissioni da capo del partito alla camera dei Lordi. Lord Ponsony ha dichiarato che le serie divergenze col partito su importanti punti di politica estera e sulle decisioni della presente crisi internazionale gli impediscono di continuare a rappresentare il partito alla Camera dei Lordi. Ha aggiunto che egli ininterrottamente ha sostenuto che la pace non poteva essere assicurata con la forza delle armi.

Si crede che altri disaccordi verranno in luce prossimamente. Intanto si annuncia che anche Sir Stafford Cripts, membro del Parlamento, si è dimesso dall'esecutivo del partito laburista a causa dello appoggio dato dal partito stesso alle eventuali sanzioni contro l'Italia.

Per i pacifisti inglesi

Un'azione germanica contro Memel?

Praga, 19

Il corrispondente da Londra del «Lidove Novinj» segnala l'eventualità di un'azione germanica contro Memel, dicendo che sarebbe una grande ironia se il primo esempio di applicazioni di sanzioni si avverasse in occasione del colpo di mano nazista. Il corrispondente si chiede che direbbero i pacifisti inglesi che per anni incoraggiarono la Germania a sabotare il patto di Versaglia, mentre oggi chiedono con tanta ferocia l'intervento contro l'Italia.

Un dono di Hitler

all'Imperatore del Giappone

Tokio, 19

L'Ambasciatore del Giappone a Berlino conte Mushakoji ha consegnato all'Imperatore del Giappone, in udienza solenne, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, l'immagine dell'Imperatore Saga di cui Hitler ha fatto dono all'Imperatore del Giappone. La immagine sarà destinata al tesoro dello Stato. *(Radio Stefani).*

15.000 lavoratori stranieri

obbligati a lasciare la Romania

Parigi, 19

Segnalano da Bucarest che, in seguito all'applicazione della nuova legge che mira a proteggere i lavoratori romeni, 15.000 stranieri hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Romania entro otto giorni. Fra essi si trova un certo numero di sudditi inglesi impiegati in massima parte nell'industria petrolifera. La maggioranza degli stranieri colpiti da questa disposizione ha protestato presso le autorità competenti, ma queste hanno risposto che la decisione è irrevocabile.

Un conflitto nel Messico

fra gli abitanti di un villaggio

10 morti e 20 feriti

Città del Messico, 19

A Ranch, nello Stato di Puebla, è scoppiata una vera e propria battaglia fra gli abitanti della località in seguito alla delimitazione dei confini del villaggio. Vi sono stati 10 morti e 20 feriti. Un battaglione di fanteria è stato inviato per ristabilire l'ordine, sono stati operati numerosi arresti.

(Radio Stefani)

Sciagura aviatoria in Romania

Bucarest, 19

Un idroplano militare della base di Costanza ha capottato, precipitando in mare. Un sottotenente e due piloti e il meccanico che erano a bordo sono rimasti gravemente feriti ed il radiotelegrafista è annegato. L'apparecchio è andato perduto.

(Radio Stefani)

Due emissari sovietici arrestati in Francia

Parigi, 19

In relazione all'intensificarsi della propaganda sovietica nel mondo intero è assai interessante la scoperta della polizia politica, fatta a Strasburgo, di una lunga lista di agenti segreti sovietici. Si tratta di un comunista danese, certo Nielsen, e di un comunista tedesco con falso passaporto, che sono stati arrestati dalla polizia. Nei documenti trovati presso di loro si è potuto constatare che essi sono dei corrieri della terza internazionale. Il danese aveva con se una forte somma di danaro destinato per la propaganda in Francia. Dopo un interrogatorio il capo della polizia si è recato immediatamente a Parigi per conferire con il Ministro degli Interni e consegnargli dei documenti di estrema importanza.

Un biglietto di Amundsen

rinvenuto alla soglia dell'Artide

Leningrado, 19

Il direttore della stazione metereologica di Capo Celiuskin ha rinvenuto nell'isola di Starokadomski una bottiglia contenente un biglietto scritto da Amundsen in data 11 aprile 1919.

(Radio Stefani)

Un villaggio preistorico

scoperto da una spedizione sovietica

Leningrado, 19

Si annuncia che la spedizione archeologica dell'Accademia di storia, effettuando scavi nella regione di Kama, ha scoperto un villaggio dell'epoca neolitica.

Un uragano a San Paulo

Danni alle colture del caffè

S. Paulo (Brasile), 19

Un uragano di vento e di pioggia ha infuriato nello Stato di San Paulo producendo gravi danni alla coltura del caffè. Da calcoli approssimativi risulta che sono stati perduti 500 mila sacchi di caffè, la maggior parte di qualità inferiore. Altri fanno ascendere i danni alla perdita di due milioni di sacchi del prezioso prodotto: tale cifra però è ritenuta esagerata. I danni più considerevoli si sono avuti nelle regioni di Campinas, Limeira, Araras e Rio Claro.

L'uragano ha abbattuto pali telegrafici e telefonici, ha scoperchiato case e ha bloccato di rottami le linee ferroviarie.

Le vittorie scacchistiche del campione mondiale

Gioca simultaneamente nel partite alla cieca

Riga, 19.

Il campione mondiale di scacchi Alekine ha giocato simultaneamente sei partite alla cieca, limitandosi a dettare le mosse. Ne ha vinte quattro e pareggiate due. Si è poi recato a Leipaya, ove ha giocato 29 partite simultaneamente vincendone 17 pareggiando 9 e perdendone tre.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel.: 189) - Abbonamenti: anno L. 10 - semestre L. 5

Il graduato

. . . . un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi gagliardetti alla gioventù che cresce e vigoreggia splendida sotto i nostri occhi. . . .

Mussolini

Attraverso il vaglio di corsi e di esami, il grande esercito delle giovanissime camicie nere, ha formato a poco a poco i suoi quadri. Fra poco ci saranno giovani ufficiali che avranno iniziato la loro carriera come Balilla, che avranno cioè vissuto, dalla loro prima età, nella nostra organizzazione assimilandone il principio educativo, lo spirito, la disciplina militare. Saranno i fedelissimi, gli uomini che continueranno per anni a considerare l'Opera alla stregua della famiglia, che l'ameranno sempre come l'Istituzione nella quale hanno trascorso serenamente gli anni della bella fanciullezza e sono diventati uomini e fascisti. Come si può non amare l'ambiente nel quale si è formato un carattere e costruita una personalità nuova, come dimenticare il giorno lontano in cui si è indossata per la prima volta la divisa, come dimenticare le palestre ed i campi sportivi ove si sono vinte le prime battaglie, come dimenticare sopratutto quella vita soldatesca, rude e sana che si è riconosciuta nei campeggi alpini, al Campo «Dux», alle pendici di macchia Madonna ove si è fatta l'abitudine a ubbidire senza discutere, e comandare con senno, ad amare i compagni senza distinzione di classi perchè tutti siamo uguali nella grande famiglia della giovinezza fascista?

Con questo fardello di ricordi cari arrivano al comando i giovani che rivestono i gradi della nostra gerarchia militare e devono quindi essere i primi ad avere la comprensione chiara e totalitaria dello spirito ardente che anima le nostre file, dei problemi multiformi che l'organizzazione presenta di giorno in giorno nel campo militare, educativo ed assistenziale, della nobile ma grave responsabilità che peserà su loro quando assumeranno dai vecchi dirigenti le redini per l'addestramento spirituale e materiale dei giovani nel clima duro del tempo nostro.

Per quanto non trascurabili siano i vantaggi dei graduati nostri che, per l'essere tali, vengono esentati in tutto o in parte dalla istruzione premilitare, i nostri giovani devono infatti considerare ch'essi saranno i dirigenti dell'Organizzazione nostra e questo giorno non è lontano se, come vogliamo sperare, la diana della giustizia e del diritto chiamerà a raccolta il popolo italiano per marciare con passo baldanzoso, unito in un immane fascio di forza, verso la mèta additata dal Duce. Allora l'organizzazione, priva dei suoi vecchi dirigenti, avrà bisogno degli attuali graduati, di coloro che ne furono sempre la principale ossatura, il nerbo, il sostegno primario.

L'importanza del grado

Ma ai posti di comando e di responsabilità non si giunge senza tirocinio, senza perfezionare noi stessi, senza essere convinti della grande importanza della nostra missione. E' necessario fare buon uso del proprio grado. Si ricordino i graduati che comandare non vuol dire soltanto essere capaci di ordinare il fianco destro o il dietro front: comandare vuol dire avere un ascendente sui subalterni e l'ascendente si acquista con l'esempio. La giovinezza è sensibilissima alle impressioni, piega l'anima al modello che le si presenta, agli esempi che riceve ed alle sensazioni che a lei si ridestano. Quando un comandante, tenendo la sigaretta in bocca, dice al subordinato: «Non devi fumare», il suo ordine non ha nessuna efficacia, la sua autorità cade nel ridicolo. Si deve offrire costantemente l'esempio di una condotta seria, irreprensibile, di una educazione superiore nel sentimento e nelle maniere.

I graduati avranno autorità se sapranno essere in tutto migliori dei loro dipendenti, se, ordinando un salto, essi lo faranno per primi e meglio di tutti, se, ordinando un esercizio, lo sapranno eseguire essi alla perfezione. Se vogliono che gli Organizzati siano assidui alle adunate, essi non devono mai mancare, se vogliono che siano puntuali, essi devono arrivare prima dell'ora fissata; se vogliono che ubbidiscano, essi per primi devono obbedire a chi è loro superiore in grado.

I graduati devono pensare poi che gli Organizzati non sono tutti dello stesso stampo come i soldatini di piombo e quindi devono imparare a conoscerli, a considerare la loro personalità e il loro amor proprio, a trattarli secondo il loro carattere e troveranno chi ubbidirà ad un cenno, chi ad una parola buona, chi ad un ordine energico e chi soltanto dopo un severo richiamo. I graduati devono però seguire inizialmente le varie vie e giungeranno in breve a ottenere quella disciplina che costituisce la forza e la compagine del reparto.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e sopratutto imparziale: il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

E' necessario avere modi nè troppo famigliari, nè alteri ma affabili; è necessario sempre imporsi un eloquio dignitoso e sopratutto corretto. La stima ed il rispetto non s'impongono ma si procacciano nello stesso modo con cui si acquista la benevolenza e l'affetto.

Il graduato che senza incutere timore, sa farsi stimare, amare e rispettare, ha nelle mani la chiave del cuore dei propri organizzati e può dominarli a suo talento. Se sorveglierà poi il sentimento dell'onore, avrà a disposizione il migliore mezzo di educazione e di disciplina.

Il graduato de'essere infine sempre orgoglioso del proprio grado conscio che un popolo i cui ragazzi sanno ubbidire come soldati ad altri ragazzi che sanno comandare come ufficiali, è un grande popolo; governato da una grande disciplina e destinato ad un grande avvenire.

Seguendo questi criteri, che sono criteri di un'educazione ferma e maschia, i graduati nostri coopereranno ad un'opera altamente patriottica e fascista; concorreranno ad allevare giovani di carattere saldo, a preparare alla famiglia elementi pronti alla lotta per la vita, alla Patria ed al Fascismo elementi atti ad affermare in tutti i campi il primato italico.

Dellus

Rapporto ai graduati

Sabato scorso, 14 corr., il Vice Presidente del Comitato Provinciale ha tenuto rapporto alle ore 16 a Pordenone ed alle 18 a Sacile ai graduati della 303.a Legione A. G. F., 758.a Legione Balilla Moschettieri e 303.a — 751.a — 1054.a — 1055.a — 1057.a Legione Balilla.

Sabato sera a Udine, presso la Casa del Balilla, alle ore 21 ha tenuto rapporto ai graduati della 1022.a Legione A.G.F., 1029.a Legione Balilla Moschettieri e 1058.a Legione Balilla.

Domenica 15 u. s. a S. Giorgio di Nogaro, a S. Vito al Tagliamento, a Palmanova ed a S. Daniele del Friuli, ha tenuto pure rapporto ai graduati della 304.a — 563 e 1027 Legione A.G.F. — 761 — 759 — 1031 Legione Balilla Moschettieri e 305 — 754 — 755 — 563 — 753 — 748 — 750 — 1056.a Legione Balilla.

In tali rapporti il V. Presidente ha voluto oltre a prender personali contatti coi graduati, portar loro la sua parola di incitamento ad essere fieri di appartenere all'organizzazione, a migliorare se stessi, a dare tutta la loro attività per l'incremento sempre crescente delle Legioni friulane. I rapporti si chiusero col saluto al Duce.

* * *

Sabato prossimo il V. Presidente terrà rapporto a Gemona e Pontebba ai graduati della 563.a A. G. F., 759 Balilla Moschettieri, 563.a Balilla, 753 B. — Domenica prossima sarà poi tenuto a Tarcento, Comeglians, Ampezzo e Tolmezzo il rapporto ai graduati della 1028 — 1025 — 564.a Legione A.G.F., 1035 — 1032 — 761 B. M., 756 — 564 — 1059 — Legione Balilla.

La Scuola delle dirigenti

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartengano o abbiano appartenuto alla organizzazione dell'Opera Balilla, siano Giovani Fasciste o inscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un Istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del corso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Annesso all'Accademia femminile funzionerà dal 1. ottobre prossimo un Convitto per cento alunne delle Scuole elementari. Scopo del Convitto è quello di offrire alle fanciulle di civile condizione la possibilità di iniziare gli studi in un ambiente signorile moderno e sportivo.

Per ogni informazione concernente la ammissione all'Accademia e all'annesso Convitto, le interessate potranno rivolgersi alla Presidenza dell'Accademia femminile di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Organizzazioni lodevoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente fatica, svolta nel suo reparto ed in favore dell'Opera Balilla.

MOTIVI

Tessera anno XIV

Con il giorno 15 corrente ha avuto inizio il tesseramento dei giovani all'Opera Balilla per l'Anno XIV.

Naturalmente la parola d'ordine è anche quest'anno, per i collaboratori tutti, una sola: «progredire». Nel senso che se il Comitato Provinciale di Udine contava nell'Anno XI 73.572 organizzati, nell'anno XII 97.076 e nell'anno XIII 107.321, nell'anno XIV dovrà contarne di più. Poichè non sarà possibile sostare su di una medesima cifra se non il giorno in cui avremo raggiunto la meta ultima delle nostre aspirazioni: l'inquadramento totalitario.

Certo i dati conseguiti in quest'ultimo triennio, e il progressivo aumento delle cifre stanno a dimostrare, nella forma più persuasiva, come la collaborazione di quanti lavorano per l'Opera Balilla venga prestata veramente con fede, con alla comprensione del dovere e con volontà ferma di riuscita.

Lodevolissimi quindi i risultati raggiunti. Perchè hanno coronato un lavoro lungo e paziente, e ciò alla fine di ogni anno; perchè sono stati conseguiti a grado a grado, attraverso un'azione sistematica e intelligente di tutti i collaboratori; perchè ci hanno dato la grande consolazione di poter scorgere, sempre più, attraverso le innumerevoli falangi di ragazzi accorrenti sotto le nostre bandiere, quale sia l'anima del generoso e patriottico popolo friulano che della bella Istituzione del Regime sa cogliere, prima di ogni altro, lo spirito che ne informa l'azione, la bellezza che la illumina, e l'ideale che la santifica.

Nell'anno XIV non vi saranno defezioni. Tutti continueranno a offrire, e con sempre maggiore entusiasmo, la loro attività tenace e fattiva. Saranno ancora intensificate le energie.

Il lavoro continuo e sistematico di penetrazione non mancherà di dare ancora i buoni risultati che è logico sperare.

E così, come sempre, la soddisfazione di ciascuno per l'opera compiuta appagherà lo spirito nostro, che a nulla tende, se non a compiere il proprio dovere, in silenzio, in umiltà, per la sola gioia di poter ogni giorno offrire qualche cosa di sè alla Patria e al Duce, in pegno di infinito amore e di infinita devozione.

Mel.

Il compiacimento della Presidenza ai direttori didattici delle Scuole elementari

La Presidenza Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento ai Direttori Didattici delle Scuole Elementari della città e Provincia per l'efficacissimo contributo di attività che la Scuola Elementare Friulana ha realizzato durante l'anno XIII in favore del tesseramento e sopratutto allo scopo di ottenere l'inquadramento dei giovanissimi nelle file dell'organizzazione.

Approssimandosi la riapertura delle Scuole, la Presidenza Provinciale è sicura di ottenere anche per l'anno XIV la massima collaborazione al fine di conseguire sempre maggiori risultati nei riguardi dell'inquadramento totalitario dei giovani nei ranghi dell'Opera Balilla.

302 Legione Avanguardisti

Ordine settimanale

Variazioni Ufficiali - Nomina: Il Comando Generale della Milizia, con determinazione n. 34364 dell'8 luglio 1935, ha nominato Capomanipolo il sig. Vallerugo Angelo quale Comandante la IV.a Centuria della III Coorte della 302a Legione Avanguardisti.

Istruzioni - Per disposizione della Presidenza sabato p. v. avrà luogo l'istruzione degli Avanguardisti a carattere militare, per quelli in divisa e ginnico sportiva per gli altri secondo le modalità già impartite dall'Ufficio Militare con precedenti disposizioni. Il Iº Rione, attuerà secondo indicazioni del Presidente il Iº Rione, una gita su automezzo con un'aliquota degli organizzati. Gli altri, al comando del Comandante la Coorte, svolgeranno istruzione militare come sopra detto.

Disposizioni varie. - Entro il 25 corrente mese dovranno pervenire a questo Comando i nominativi dei Cadetti, Capi Centuria e Capi Squadra Avanguardisti che avrebbero lo obbligo della frequenza dei Corsi Premilitari e che chiedono l'esenzione dai Corsi stessi.

Punizioni - C. C. Rodaro Marco, della II Coorte: un mese di sospensione. Motivo: Non si è presentato all'adunata del sabato fascista — C. Sq. Barzaghi Mario, della II.a Coorte: un mese di sospensione. Motivo: Rispondeva scorrettamente ad un suo superiore — Avan. Alfredo Candriello della II Coorte: rimprovero semplice. Motivo: Pur avendo la possibilità di acquistarsi la divisa, non lo ha ancora fatto. — Avan. Ottavini Cesare, avan. Donada Enzo, avan. Bortolotti Ermes, avan. Gasparetti Aldo della Iª Coorte: rimprovero semplice. Motivo: Tenevano contegno poco corretto nei ranghi.

Esenzione dai Corsi premilitari

Per norma degli interessati si rende noto che sono esenti dall'obbligo della frequenza dal primo corso generale i giovani i quali abbiano appartenuto per un biennio agli avanguardisti dell'Opera Balilla ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per essere esentati, dovranno sostenere precedentemente un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede all'istruzione premilitare.

Essi peraltro hanno l'obbligo di partecipare all'addestramento atletico-sportivo dei Fasci Giovanili di Combattimento. In caso di non conseguita idoneità, gli interessati sono tenuti a frequentare il primo corso.

Sono esenti interamente dall'obbligo della frequenza del primo e secondo corso, ma non del terzo, i capi squadra avanguardisti, purchè continuino a prestare servizio nell'O. N. B.

I capi centuria e i cadetti degli avanguardisti sono esenti interamente dall'istruzione premilitare, purchè continuino a prestare servizio nell'O. N. B. per la durata dei corsi.

Sono interamente esentati anche i giovani che appartengono all'Accademia Fascista del Foro Mussolini.

VITA DI BORDO

Gli Avanguardisti Marinaretti verso l'America Latina

Quando mi dissero che avrei dovuto scrivere un articolo per questa pagina sulla vita di bordo dei Marinaretti durante i 42 giorni della prima crociera organizzata dall'Opera Balilla per l'America del Sud con la motonave «Neptunia», assunsi l'incarico con piacere.

Appena cominciato l'articolo però, mi accorgo di quanto sia difficile rendere vivo lo spirito e il dinamismo di quei giorni.

Devo ricordare le nostre occupazioni giornaliere, oppure raccontare i passatempi che hanno reso più varia e gradevole la nostra navigazione?

Penso che sarà bene parlare più della nostra disciplina e poi dei nostri divertimenti.

Alla mattina, sveglia alle 6 e mezza; un po' presto se si vuole, ma, passato il primo momento, poco piacevole, nessuno indugia, perchè dopo un quarto d'ora bisogna essere tutti sul ponte al posto di riunione del proprio manipolo per l'ora di ginnastica, e ciò sia che la nave percorra ancora i purissimi mari nostri, sia che solchi l'immenso oceano nei calori equatoriali, sia che incontri i rigori dell'inverno lungo le coste dell'Uruguay e dell'Argentina.

Maglietta e mutandine, senza badare alla temperatura, mentre i passeggeri, vestiti e incappottati vengono ad ammirarci e forse anche ad invidiarci.

Alle 7 e tre quarti doccia calda, ma presto, perchè alle otto bisogna essere in divisa e pronti per la prima colazione. Colazioni così abbondanti credo che nessuno di noi ne avesse mai fatte: dalle uova alla marmellata, dai panini al caffè latte, dalla cioccolata alle banane, dal burro alle arancie era tutto incitamento a soddisfare il gusto e l'appetito mattutino, tantochè la prima colazione era divenuta una delle più importanti ed attese operazioni della giornata.

Alle 9 leziona teorico-pratica di comando, perchè tutti i crocieristi, prima del termine del viaggio, dovranno sostenere gli esami per la promozione al grado superiore. A queste lezioni presenziavano sempre numerosi passeggeri, che osservavano con evidente interesse le nostre esercitazioni, subito seguite dal bagno nella piscina. Sull'ampio ponte di terza si organizzavano i giochi, e, se il sole lo permetteva, si faceva un po' di elioterapica. Alle 13 seconda colazione, nel grande salone, alla quale tutti fanno onore in una atmosfera di cordiale cameratismo. Pochissimi gli assenti, dato che il mare, quasi sempre calmo, consentì alla maggior parte di noi di non pagare il rituale tributo ai pesci. Dopo, salvo qualche volta che c'era il cinematografo, tutti indistintamente a riposare fino alle 15, ora in cui si assiste alle lezioni che gli ufficiali della nave impartiscono ai marinai che devono diventare marittimi abitanti. E così andiamo acquistando interessanti cognizioni che altrimenti non si avrebbe mai avuto occasione di conoscere.

L'Avanguardista onorario...

Ma il Capitano della nave che ad onta dei suoi capelli grigi è stato da noi nominato... avanguardista onorario, ha fatto per noi ancor di più, perchè ci ha concesso l'onore di montare, per turno, la guardia sul ponte di comando.

Abbiamo avuto così la possibilità di seguir da vicino tutto quanto si fa per guidare una grande nave, per mantenere la rotta, per curarne le segnalazioni e le precauzioni necessarie ad una sicura navigazione sotto la scorta di strumenti meravigliosi.

Nè l'atletica era dimenticata, perchè dalle 16 alle 18 i nostri Ufficiali ci impartivano in argomento lezioni che ci riuscivano interessantissime e gradite e che, con l'aiuto di qualche passeggiata sui ponti, ci preparavano magnificamente l'appetito per il pranzo.

Dopo una giornata così laboriosa i più erano attratti dalla cuccetta nella confortante cabina che, oltre ad un ottimo riposo, suscitava anche un senso di ammirazione per le molte comodità racchiuse in così piccolo spazio e con tanta sobria eleganza.

Ma l'esposizione cronologica della giornata non deve dar la impressione di una vita uniforme e monotona. Essa infatti ci appariva sempre nuova sia per lo sfondo del quadro in cui si svolgeva, sia perchè lo spirito inventivo degli avanguardisti trovava spesso argomento per tener viva l'allegria.

Il battesimo equatoriale

Come in quel giorno in cui attraversammo l'equatore!

Ecco improvvisamente saltar fuori Nerone e Cleopatra, accomunati per l'occasione, coi relativi seguiti fastosi. Qualcuno di buona volontà s'è procurato mezzo chilo di cioccolata e qualche bicchiere d'olio per colorare l'epidermide degli schiavi di Cleopatra, mentre Nerone entra nella sala da ballo alla testa del corteo, togato con un lenzuolo e con una rossa coperta da cabina.

E così i passeggeri, che al mattino s'eran goduti la solita festa del battesimo equatoriale, poterono godersi anche una mezz'ora di spettacolo di varietà tenuto da una «compagnia» di cui nessuno sospettava l'esistenza a bordo. E in tal modo, sane e spensierate, sono passate le nostre giornate di crociera a bordo della bella «Neptunia», fra la costante simpatia dei passeggeri, degli ufficiali e dei marinai, dei quali ci sentivamo un po' colleghi e che abbiamo lasciati non senza commozione al momento dello sbarco.

E pure con commozione ci siamo separati noi avanguardisti, per ritornare alle nostre case, sparse in ogni parte d'Italia, dopo 42 giorni di vita fraterna, vissuta nell'immensità del mare e col pensiero continuamente rivolto alla Patria e alle famiglie lontane.

Ma la nostra non fu soltanto una crociera di divertimento e di istruzione: noi eravamo anche i rappresentanti dell'Opera Balilla, e però abbiamo portato agli italiani e specialmente ai ragazzi inquadrati nelle file delle organizzazioni giovanili fasciste all'estero, il saluto e l'incoraggiamento di tutti gli italiani che hanno la fortuna di vivere in Patria. E abbiamo mostrato agli americani quanto disciplinata e quanto unita sia la gioventù dell'Italia fascista.

I fratelli italiani

Abbiamo visto, e ce l'hanno detto le decine di migliaia di italiani che a Buenos Aires, a S. Paulo, a Pernambuco e in tutti gli altri porti, ci sono venuti incontro piangendo della gioia, gridando il loro evviva entusiastico all'Italia, al Re, al Duce e cantando gli inni della Patria, quanto duro e doloroso sia dover sprecare intelligenza, energie, denaro in terre straniere e per l'altrui avidità, e quanto bisogno ci sia di far valere i nostri diritti e di allargare i nostri possedimenti perchè tutti gli italiani possano contribuire alla grandezza e alla forza della Nazione lavorando all'ombra della propria bandiera.

Perciò mi commuove il ricordo della preghiera che tutte le sere, al tramonto ascoltavamo con la mente e con la fronte rivolte all'Italia:

«A Te, grande eterno Iddio, Signore del Cielo e dell'Abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi Ufficiali e Avanguardisti d'Italia, da questa sacra nave della Patria, leviamo i cuori. Salva ed esalta nella sua fede, o gran Dio, la nostra Nazione, salva ed esalta il Re e il Duce. Dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera. Comanda che le tempeste ed i flutti servano a lei; poni sul nemico il terrore di lei; fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro più forti del ferro che cinge questa nave; a lei per sempre dona vittoria!

«Benedici, o' Signore, le case lontane, le care genti. Benedici nella cadente notte il riposo del popolo, benedici noi che per esso siamo venuti a temprare le nostre forze e il nostro spirito sul mare. Benedici!

C. S. Avanguardista
Giancarlo Zanuttini

LOTTERIA PROVINCIALE
dell'Opera Balilla
Estrazione il 25 novembre

Per le onoranze alla salma di Sirio Brovelli

Pubblichiamo un secondo elenco delle persone che hanno aderito alla sottoscrizione per il trasporto della salma del Capo Squadra Avanguardista Sirio Brovelli: dott. Giovanni Accordini — Carlo Cammisano — Famiglia Selva — Famiglia Bacino Zanetti — ing. Sergio Petz — C. M. Nino Zannier — rag. Gregorio Lovisatti.

La lotteria provinciale

Come abbiamo accennato, domenica 15 corr. ha avuto inizio la vendita delle cartelle della nostra Lotteria presso tutti i Comitati Comunali della Provincia.

All'elenco, già pubblicato, dei Comitati di propaganda costituiti in ogni Comune aggiungiamo i seguenti:

Brugnera — Cividale — Comeglians — Cordovado — Fontanafredda — Forni di Sopra — Lestizza — Ligosullo — Manzano — Maniago — Martignacco — Osoppo — Pasian di Prato — Porpetto — Pozzuolo del Friuli — Ravascletto — Resiutta — Tolmezzo — Torreano — Tricesimo — Vito d'Asio.

Mezzo milione in assistenza ai fanciulli della provincia

E' interessante conoscere da questo prospetto l'attività svolta dal Patronato Scolastico in favore degli alunni e organizzati dell'Opera Balilla.

Furono acquistati:

Oggetti di cancelleria	L. 110.710.26
Libri di testo	» 108.119.63
Indumenti e divise	» 62.585.35
Calzature	» 12.885.30
Medicinali	» 1.718.60
Per un totale di spesa di	L. 305.019.14

I libri di testo acquistati furono 15.699.

Gli alunni ed organizzati assistiti furono complessivamente 34.162.

La spesa sostenuta per la somministrazione della refezione scolastica nella provincia di Udine raggiunse le	L. 512.434.—
I sussidi in denaro erogati furono di	» 7.221.—
La somma totale erogata dai Patronati per le varie attività assistenziali si ragguaglia dunque nella cifra considerevole di	L. 824.674.14

B l u s e   b i a n c h e

Le future madri fasciste

(B). — Se l'educazione dei giovanissimi è compito arduo e difficile quello dell'educazione delle giovinette è ancora più delicato. Occorre che i dirigenti delle organizzazioni giovanili dedicate alle donne siano vicini assai più allo spirito che alla lettera delle prescrizioni rigide e generitratta di operare sui binari delle precrizioni rigide e generiche, ma di adattarsi con prontezza di intuito e con larghezza di vedute alle situazioni.

Nell'educazione fascista, il rispetto dell'individualità, che il Regime già propugna per i fanciulli, non viene meno per le fanciulle. Il Fascismo non può nè vuole livellare gli spiriti. Della particolare natura dell'organizzazione femminile è un esempio tangibile il tema dei corsi di economia domestica che il Comitato provinciale bandisce nella nostra provincia per le sue piccole gregarie. Mentre per i bambini il campo dell'educazione spazia tra la scuola, la palestra e l'esercizio alle armi e la preparazione si indirizza al cervello ai muscoli ed alla disciplina militare, per le bambine, senza trascurare la coltivazione fisica ed intellettuale, è posta nella massima evidenza la preziosa praticità della casa e della vita famigliare. In questo modo i corsi di economia domestica, (che avranno un pratico svolgimento nella prossima mostra dell'O. N. B.) comprendono attività dedicate esclusivamente alle tradizioni e industrie casalinghe nel nostro Friuli.

Si riafferma in tale modo il concetto che le Piccole e Giovani Italiane sono preparate alla famiglia, così come il Balilla e l'Avanguardista sono preparati all'Esercito.

Ma i corsi di economia domestica non escludono nessuna fra le cento attività che costituiscono il patrimonio e vanto della brava massaia. I lavori casalinghi rappresentano il punto di partenza di tali attività: e comprendono, genericamente, le più umili come le più complesse faccende dal rammendare la calza — che rappresenta nel tempo la bravura di una buona massaia — allo smacchiare un vestito, dal modo di fare il bucato, ecc.

Che l'esercizio di tali insegnamenti sia seguito dalle famiglie con simpatia è dimostrato dal celerissimo incremento delle organizzazioni femminili affidate all'Opera Balilla. Abbiamo citato l'altro giorno su questa pagina, le cifre che testimoniano tale incremento nella nostra provincia e che portano le iscritte alle Piccole italiane a 38 901 e le Giovani italiane a 5865. Non è necessario aggiungere commenti; le cifre hanno già una loro limpida eloquenza. Tuttavia è bene spiegare che hanno contribuito all'aumento delle iscritte anche i perfezionamenti introdotti nella preparazione particolareggiata delle giovinette, indirizzata più che mai alla realizzazione di ogni pratica necessità. E' doveroso dopo l'accenno dei corsi di economia domestica, accennare ad un'altra importante attività nel campo della preparazione della donna fascista e cioè ai corsi di puericoltura per le Giovani Italiane. E' dato modo così di frequentare gli asili dove sotto la guida di sanitari competenti, apprendono le norme che disciplinano l'igiene fisica e morale del loro sesso e le prescrizioni che tutelano la funzione fisiologica della nascita.

Appare chiaro che in nessun campo come in questo dell'educazione femminile, così come il Regime la concepisce e la mette in pratica attuazione, la spiritualità si accompagna essenzialmente e sopratutto alla praticità.

Il carattere della volontarietà del resto, è coerentemente implicito in questa come in ogni altra organizzazione del Regime. Alla loro casa Piccole e Giovani italiane non tornano come ad un imposto fastidio, ma come ad un desiderata ricreazione, anche quando si attende da esse studio e lavoro; e ciò perchè accortamente non si chiede loro fatica che non sia anche diletto, nè gioco che non abbia un fondamento educativo. Non appare possibile a quanti sono preposti all'Opera Balilla considerare le adolescenti diversamente che come future madri. Attorno ad esse si costituirà la famiglia italiana, sostanza e base della Patria stessa; e appunto domani, quando queste giovinette dalla bianca blusa saranno diventate donne e madri, sarà possibile valutare e apprezzare l'apporto dell'educazione fascista all'istituto della famiglia.

Ammissione alle Scuole superiori di economia domestica e assistenza sociale

Il 10 ottobre p. v. inizieranno il nuovo anno scolastico le tre Scuole Superiori del P. N. F.: di Economia Domestica, di Assistenza Sociale, di preparazione delle Maestre Rurali e pertanto, allo scopo di far cosa gradita ed utile per l'interessamento che ne può conseguire si rende noto quanto segue:

1) Le iscrizioni a dette Scuole Superiori si chiuderanno il 22 settembre XIII.

2) Le domande per la Scuola Fascista di Economia Domestica debbono essere rivolte al Segretario Amministrativo del P. N. F.; le aspiranti debbono essere insegnanti elementari di ruolo, nubili e di età non superiore agli anni 30.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. provvederà acchè il Ministero dell'Educazione Nazionale le comandi in servizio, senza stipendio, presso la Scuola, per tutta la durata del Corso.

Le spese occorrenti al mantenimento delle allieve convittrici resteranno a carico del Partito.

3) Le domande per la Scuola Superiore Fascista di preparazione delle Maestre rurali dovranno essere indirizzate alla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla ed inviate per l'inoltro a questo Comitato Provinciale. La Presidenza Centrale segnalerà al Segretario Amministrativo del P. N. F. i nomi delle candidate giudicate meritevoli dell'ammissione assumendosi il carico delle spese occorrenti.

Le candidate debbono essere fornite del diploma di abilitazione magistrale.

4) Le domande per la Scuola Superiore Fascista di Assistenza Sociale devono essere indirizzate ad una od all'altra delle due Confederazioni Generali fasciste della Industria dei datori di lavoro e dei lavoratori, le quali hanno stanziato delle borse di studio in favore delle aspiranti giudicate ammesse alla retta mensile stabilita in lire 350.

Dette aspiranti debbono essere fornite di laurea o di diploma di Magistero Superiore, oppure di diploma di Scuola Media Superiore: queste ultime dovranno però sostenere un esame di cultura generale (scritto-orale) per l'ammissione.

* * *

Per opportuna norma si rende noto che l'importanza di queste Scuole, conosciute ormai in Italia ed all'estero, è dovuta non solo alla compiutezza e serietà degli Istituti che sono diretti da docenti universitari, e alla perfetta educazione fascista che le allieve convittrici vi ricevono, ma anche al valore dei diplomi che le tre Scuole rilasciano.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Ieri mattina, alle ore 10 nella Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», l'Ispettore di Zona ha tenuto a rapporto i Segretari dei Fasci di questo Mandamento. La riunione ha avuto termine alle ore 12.15.

Ai premilitari

Si rammenta ancora che presso la Casa del Fascio «A. Mussolini» tutti i giorni dalle ore 13 alle 15 si ricevono le iscrizioni per gli obbligati a frequentare i corsi premilitari. Obbligati a tale frequenza sono tutti i giovani appartenenti alle classi 1915, 16 e 17. Gravi sanzioni di legge vi sono a carico dei trasgressori.

Sussidio scolastico

La Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Balilla informa che chi intendesse usufruire di sussidio scolastico deve presentare subito domanda diretta alla Presidenza stessa.

Una buona affermazione della Milizia a Roma

Siamo informati che la squadra della 63.a Legione «Tagliamento» formata da elementi della locale 3ª Compagnia Camicie Nere, nel campionato generale di ti. , a segno a Roma si è piazzata quinta nel tiro di guerra e 31.a nel tiro di precisione. Rallegramenti ai bravi militi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il corso premilitare

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, domani 21 corrente alle ore 17 sarà inaugurato il Corso premilitare. L'ammassamento degli allievi graduati e degli specialisti e dei premilitari sarà fatto nel cortile delle scuole del Capoluogo alle ore 15 precise. I Giovani Fascisti dovranno indossare la divisa regolamentare. Alla inaugurazione sono invitate le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche.

Trattenimento

Domenica prossima si svolgerà una festa da ballo pubblica su ampia piattaforma. Suonerà l'orchestra ad arco dell'O. N. D. locale, diretta dal m.o Vadori.

CASARSA

Nel Dopolavoro Ferroviario

Sabato 21 corr. alle ore 21 e domenica 22, orario continuato, dalle ore 15 in poi, avremo al Dopolavoro ferroviario la proiezione del film «L'Uomo e l'ombra», preceduto dal giornale Luce sonoro.

Adunata magistrale

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, è stata tenuta l'altro ieri, nell'aula magna delle Scuole del capoluogo, l'adunanza di tutti gli insegnanti del Comune.

Il direttore didattico Oreste Gardini ha delineato lucidamente le tracce programmatiche da seguire per il nuovo anno scolastico.

Le iscrizioni in tutte le classi avranno luogo dalle ore 9 alle 12, fino al giorno 21 corrente. Tutti gli alunni dovranno presentare all'atto dell'iscrizione, l'importo di lire una per la pagella scolastica del nuovo anno.

SPILIMBERGO

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

Nel pomeriggio di ieri, presso la Casa del Fascio, l'Ispettore di zona dott. Dalan ha convocato a rapporto i Segretari dei Fasci della zona di Spilimbergo, che sono tutti intervenuti. L'Ispettore di zona ha impartito le direttive per l'adunata di tutte le forze, inquadrato nelle organizzazioni del Regime. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ai militi

Il Comando del Presidio della Milizia comunica che appena i militi avvertiranno i segnali dell'adunata disposta dal Duce, indosseranno le divise e si aduneranno presso la Caserma.

Cade dalla bicicletta

Pietro Faion, di anni 25, da Vacile, nel far ritorno in bicicletta da Pinzano, in una svolta della ripida discesa cadeva malamente, riportando contusioni varie all'occhio destro e alla fronte. Guarirà in 8 giorni.

Una culla

La casa del camerata C.M. Fausto Amerini, Comandante della Legione Balilla Moschettieri, è stata allietata dalla nascita di una piccina. Congratulazioni.

S. GIORGIO RICHINVELDA

Pesca di beneficenza

Ferve in questi giorni l'attività del Comitato fascista costituito dal Segretario del Fascio per la organizzazione della Pesca di beneficenza a favore della Colonia elioterapica «Paolo Pecile» che si terrà in S. Giorgio nelle domeniche 6 e 13 ottobre p. v.

Lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, che si rivolge ad una delle attività del Regime più care al cuore di ogni italiano, farà in modo che tutti diano con entusiasmo il loro contributo per la riuscita della Pesca. La raccolta dei doni procede in modo soddisfacente: tra i molti già pervenuti al Comitato figurano, bellissimi, quelli di S. E. l'on. Costanzo Ciano, del Ministero della Marina, del Segretario Federale, dell'Amministrazione Provinciale, di S. E. il sen. Morpurgo.

A giorni sarà iniziata la pubblicazione dell'elenco dei donatori ed il programma dei festeggiamenti che faranno corona alla Pesca.

PALMANOVA

Ai fascisti

Il Segretario del locale Fascio di Combattimento ha inviato a tutti gli iscritti le seguenti disposizioni riguardanti la mobilitazione fascista:

Il segnale di adunata sarà costituito dal suono delle campane a martello dal fischio della filanda Banfi e da squilli di tromba; a tali segnali tutti gli iscritti al Fascio e alle organizzazioni dipendenti, interromperanno le loro occupazioni; mezz'ora dopo il primo gruppo di segnali, tutti i fascisti e gli organizzati, si presenteranno in divisa o in camicia nera, alla sede del Fascio ove verrà ritirata l'apposita partecipazione per il controllo di presenza; saranno ritenute valide le assenze solo per infermità; i fascisti che il momento dell'adunata si trovassero fuori sede, dovranno presentarsi con l'apposita partecipazione al Segretario del Fascio della località in cui si trovano; i fascisti appartenenti alla Milizia si presenteranno nella prescritta uniforme ai rispettivi comandi.

* * *

Martedì sera è stata tenuta una riunione del locale direttorio del Fascio presieduta dal Segretario.

Per le concimazioni

Per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato indetto un ciclo di conferenze a scopo propaganda sulle concimazioni chimiche e organiche. L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, in unione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha stabilito di tenere una conferenza il giorno 23 corrente alle ore 10 a Palmanova presso il Circolo Agricolo (via Cividale).

Alla riunione mandamentale sono tenuti ad intervenire tutte le rappresentanze politiche, sindacali ed ecclesiastiche, i tecnici agricoli ed i migliori agricoltori, tutti i fiduciari dei capoluoghi con un certo numero di organizzati.

TARCENTO

Per l'incremento del consumo di fertilizzanti

Si è svolta mercoledì scorso, presso il Municipio di Tarcento, l'annunciata riunione indetta dalla locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, per concretare il programma da svolgersi a favore dell'incremento del consumo dei fertilizzanti.

Sono intervenuti: i Podestà ed i Segretari dei Fasci dei Comuni del Mandamento, i presidenti degli essiccatoi e dei circoli agricoli, i Segretari di zona ed i Fiduciari comunali dei Sindacati fascisti degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura, il presidente del Consorzio strade interprovinciali, i presidenti delle latterie ed i veterinari.

Il direttore della Sezione della Cattedra ambulante d'agricoltura ha intrattenuto i presenti sull'argomento, soffermandosi sulla necessità di svolgere, da parte dei convenuti, un'attiva propaganda affinchè, da parte degli agricoltori, siano largamente impiegati i fertilizzanti.

E' stato quindi stabilito che competenti della Cattedra d'Agricoltura tengano delle conferenze agli agricoltori, nei giorni e località sottoelencati.

Tricesimo (Municipio) 22 settembre ore 11.
Vendoglio (Scuole) 22 settembre, ore 13.30.
Segnacco (Latteria) 23 settembre, ore 19.30.
Magnano (Latteria) 24 settembre, ore 19.30.
Collalto (Latteria) 25 settembre, ore 19.30.
Torlano (Latteria), 26 settembre, ore 19.30.
Coneglano (Latteria) 27 settembre, ore 19.30.
Raspano (Latteria) 29 settembre, ore 19.30.

Per l'inaugurazione dei corsi premilitari

Il Comando del Fascio Giovanile ordina a tutti i Giovani Fascisti — anche se esenti da obblighi premilitari — di trovarsi domani 21 p.v. alle ore 14 al Campo Sportivo per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione dei Corsi premilitari e di specializzazione.

Ai militi

Il Comando della 2ª Coorte Milizia V. S. N. comunica che tutte le Camicie Nere dipendenti (eccezione fatta per quelle del Mandamento di Gemona) giusta disposizioni emanate dal Foglio d'Ordini del Partito, non appena udranno il segnale della mobilitazione devono vestire la divisa e portarsi immediatamente presso il Comando della 2ª Coorte in Tarcento (via Dante). I Militi sprovvisti di divisa militare debbono intervenire in divisa fascista o in abito civile con Camicia nera.

Riunione di insegnanti

Martedì scorso, presso le Scuole elementari, il R. Direttore didattico ha riunito i maestri dei Comuni di *Tarcento, Magnano in Riviera e Lusevera*, ai quali ha impartito le direttive per il corrente anno scolastico.

Rinvio del mercato mensile

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che il mercato mensile che doveva aver svolgimento lunedì 16 corrente e che è stato sospeso per causa del cattivo tempo, avrà svolgimento venerdì 27 corrente.

CASSACCO

Affermazioni sportive dei Giovani Fascisti

I baldi sportivi del nostro Fascio Giovanile di Combattimento hanno riportato una brillante vittoria nella competizione sportiva di Cervignano, svoltasi domenica scorsa con la gara di corsa staffetta gigante, dove hanno partecipato 5 squadre.

La nostra, dopo una serrata lotta, è riuscita vincente, aggiudicandosi la bellissima coppa messa in palio dagli organizzatori. La squadra vincente era così composta: 1. Angelo Scagnetti; 2. Noè Simeoni; 3. Eliseo Simeoni; 4. Eugenio Boschetti, impiegando a coprire gli 8 chilometri di percorso in 25'20".

Questa affermazione è il risultato di un severo allenamento. Già gli stessi elementi si distinsero, per le loro spiccate qualità sportive, in precedenti competizioni e precisamente nel Campionato friulano di Tricesimo, dove Angelo Scagnetti si aggiudicò il titolo di campione friulano di mezzofondo; coprendo poi a Genova il nono posto in classifica nei Campionati nazionali di mezzofondo.

CIVIDALE

Un lutto

Ieri mattina è mancata all'affetto dei suoi cari Elvira Braido ved. Zanutti d'anni 61, che era stimata per le sue doti di madre esemplare e per la sua bontà d'animo. Oggi alle ore 15 si svolgeranno i funerali e la salma sarà tumulata nel nostro cimitero.

Al figlio ing. Domenico, alle figlie e parenti tutti porgiamo vive condoglianze.

REMANZACCO

Il corso premilitare

Domani sabato 21 corrente, alle ore 17 sarà inaugurato il locale Corso premilitare. La cerimonia si svolgerà in piazza Duca d'Aosta alla presenza di tutte le autorità locali.

I giovani obbligati alla frequenza del Corso premilitare dovranno presentarsi alla sede della Direzione del Corso, nel Capoluogo, alle ore 15 di domani 21.

La Coppa Aurora

Domenica 22 corrente, alle ore 15, si svolgerà sul locale campo sportivo un incontro di calcio fra la nostra squadra Aurora e l'undici del Giovinezza Udinese. La partita sarà valevole per la Coppa Aurora e si presenta assai interessante anche perchè la squadra ospite scenderà in campo con la nuova formazione composta dei migliori elementi.

L'Aurora da canto suo cercherà di far fronte all'avversaria. La squadra di Varadi avrà in questa partita il vecchio ma sempre formidabile giocatore Visintini, il quale rientra in seno a essa dopo parecchi mesi di assenza causata da malattia. A questo giocatore porgiamo il nostro augurio.

La compagine locale giocherà nella seguente formazione: Comar; Forniz e Visintini; Gandino, De Ieso e Varaldi; Sdraulig, Costantini, Lizzero, Degl' Innocenti, Gallo - Scussolin e D'Odorico.

La squadra udinese «Esperia» scenderà sul campo di Zugliano per contrarsi con quella squadra. La partita sarà valevole per la Coppa Aurora. Data l'importanza dell'incontro si prevede che numerosi sportivi vi assisteranno.

CAVASSO NUOVO

Contributi sindacali

Compilato dalla Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio sta esposto all'albo municipale per la durata di 15 giorni, il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del Commercio.

Avanguardisti in gita

I nostri avanguardisti della 5ª Centuria, inquadrati in perfetto assetto di marcia, comandati dal cadetto Renato Bernardon, sabato, alle 14, si sono portati a Maniago per congiungersi alla 3ª Coorte della 1026ª Legione. Hanno eseguito la marcia per Bus di Colvera, Poffabro, Piano delle Merie raggiungendo sottosera Andreis, ove pernottarono. Nella mattinata di domenica hanno ripreso la marcia per la Molassa e, seguendo il canale industriale del Cellina, sono giunti al Ponte Ravedis, onde facevano ritorno alle case verso le 13.

Nastro bianco

Il camerata Vittorio Zanitto, richiamato della classe del '12, in questi giorni riceverà nell'Africa Orientale la notizia di una nuova culla. La Segretaria del Fascio femminile si è prestata perchè nulla manchi alla moglie dello Zanitto ed ha offerto piccoli indumenti alla neonata.

PORDENONE

Ai lavoratori industria

La Delegazione di Zona dei lavoratori Industria comunica che le maestranze appartenenti alle aziende industriali, parteciperanno alla mobilitazione fascista, concentrandosi al segnale dell'adunata nelle seguenti località: i cotonieri di Pordenone, Torre, Rorai e i ceramisti presso i loro stabilimenti, gli appartenenti ad altri sindacati invece si aduneranno dinanzi alla sede della Delegazione. Ulteriori disposizioni saranno date ai dirigenti sindacali.

Ai fascisti

Il rinnovo delle tessere

Presso la Segreteria del Fascio sono giacenti le tessere i cui pagamenti sono stati eseguiti sino alla data del 26 agosto. I rispettivi intestatari si presentino subito per il ritiro. Si sollecitano coll'occasione tutti i fascisti di regolare al più presto la loro posizione amministrativa a tutto l'anno XIII.

SACILE

Le iscrizioni alla Scuola d'avviamento

Dal 20 al 30 settembre p. v. saranno aperte le iscrizioni alla nostra Scuola d'Avviamento Professionale Commerciale. Come è noto questa Scuola oltre al conferimento del diploma commerciale, ha la finalità di consentire ai giovani che la frequentano l'accesso ai piccoli impieghi, alla carriera di sottufficiale nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica nonchè il passaggio alle Scuole Medie Superiori, previo esame integrativo limitato alle sole materie di italiano, latino e matematica.

A quest'ultimo riguardo, nell'intento di facilitare tale passaggio, s'informa che, a partire dal prossimo anno scolastico 1935-36, sarà aggiunto alle classi della Scuola d'Avviamento un corso facoltativo di latino, tenuto da professori dell'Istituto Tecnico Inferiore. Viene avviato così a soluzione un importante problema: quello cioè di andare incontro anche agli alunni meritevoli meno abbienti, ai quali le condizioni economiche della famiglia, non consentono di frequentare l'Istituto Tecnico Inferiore. Tali alunni mediante la frequenza ai detti corsi facoltativi potranno più agevolmente trovarsi in grado di accedere, dopo conseguita la licenza della Scuola d'Avviamento, al IV Corso dell'Istituto Inferiore e proseguire quindi gli studi.

E' superfluo aggiungere che tale soluzione è pur sempre una soluzione d'adattamento e di ripiego; essa potrà giovare sopratutto a quei giovani veramente ottimi e capaci, dei quali le condizioni economiche della famiglia impediscono di frequentare l'Istituto e che sapranno supplire con la tenacia, con la volontà e con lo studio indefesso alla impossibilità di frequentare le altre Scuole Medie. La via maestra, per chi intende seguitare la carriera degli studi, resta sempre e insostituibilmente la frequenza all'Istituto Tecnico Inferiore, che sola può fornire una cultura soda, organica e completa e che sola è consigliabile alle famiglie.

AQUILEIA

La festa dell'uva e del vino

Ricordiamo che domenica 22 corr., si svolgerà ad Aquileia la VI. Festa dell'Uva e del Vino. La sagra che il Dopolavoro aquileiese sta organizzando per la penultima domenica di settembre assurgerà quest'anno ad un significato del tutto particolare sia per lo ambiente, in cui essa si svolgerà (rammentiamo che esso è il maggior centro vinicolo del Friuli Orientale), che per il programma dei festeggiamenti popolari allestiti all'uopo.

Accanto a questa tradizionale festa agreste, che darà l'inizio ufficiale alla vendemmia, sono in programma varie manifestazioni sportive, che saranno certamente sentite dalle masse sportive dopolavoriste: una corsa ciclistica di velocità, un torneo di tiro alla fune, gare di boccie, gare umoristiche ed infine una prova sportiva a chiusura dell'annata natatoria, cioè la prova per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce.

Alla sera ci sarà la sfilata dei carri vendemmiali, addobbati con motivi agresti e bacchici. Fin da ora i gruppi dopolavoristici e qualche azienda del vasto Comune aquileiese hanno inviato la loro adesione. Il corteo dei carri allegorici, sfilerà per le vie della cittadina per concentrarsi poi nel cortile della Casa Balilla, ove saranno allestiti i chioschi per le Amministrazioni espositrici di uve e vino.

Daremo il programma completo della festa, con l'orario e l'elenco dei premi.

I brevetti di nuotatore

Autorizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine, la Sezione locale organizzerà per domenica 22 corrente le prove per il conseguimento dei Brevetti di nuotatore veloce. Stante la stagione inoltrata questa prova può ben dirsi severa.

La riunione è libera a tutti, ed avrà svolgimento ad Aquileia sul canale Natissa. Non è fatta limitazione circa il numero dei partecipanti da iscrivere alle prove.

Per conseguire il brevetto di nuotatore, il concorrente dovrà superare la distanza di m. 100, stile libero, nel tempo di un minuto e 40 secondi, a favore di corrente. A coloro che avranno superato la prova, verrà rilasciato dalla Direzione Generale dell'O. N. D. il diploma di nuotatore.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1 dovranno essere inviate al Dopolavoro Comunale di Aquileia, e si riceveranno anche sul posto, al momento della gara. I concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro di Aquileia.

Al Dopolavoro col maggior numero di brevettati: targa d'argento, dono del Dopolavoro Provinciale di Udine.

TOLMEZZO

La regificazione dell'Istituto Tecnico

L'Istituto tecnico inferiore pareggiato «Pal Piccolo» è stato regificato. La notizia apparsa ieri nel resoconto del Consiglio dei Ministri, è stata accolta in tutta la Carnia con vivo compiacimento e specialmente nel campo scolastico, che, dopo tanti anni, vede realizzata questa giusta aspirazione per interessamento di S. E. il Prefetto e del Podestà avv. Quaglia.

Il provvedimento apporta vantaggi non indifferenti alla Scuola ed alle amministrazioni che compongono il Consorzio Scolastico della Scuola media che, saggiamente condotta, ha dimostrato di rispondere ai fini dell'istruzione media della popolazione carnica. Interprete dei sentimenti di gratitudine della Carnia il Podestà ha inviato telegrammi al Duce, al Ministro dell'Educazione Nazionale e a S. E. il Prefetto.

TAVAGNACCO

La sagra di Pagnacco

Domenica 22, lunedì 23 corr. in occasione della sagra annuale si svolgeranno a Pagnacco i seguenti festeggiamenti: domenica ore 16, lancia di palloncini stratosferici; ore 17 ballo popolare con orchestra giazzo udinese; ore 20.30 spettacolo pirotecnico della premiata ditta Del Zotto; ore 21, giochi popolari concerto bandistico della banda locale; lunedì ore 18 giochi a sorpresa; ore 20, inizio del ballo su vasta piattaforma; ore 20.30 fuochi artificiali con lancio razzi di bengala a colori; ore 22 premio alle ballerine.

Il paese sarà illuminato sfarzosamente. Vi sarà un servizio di autocorriera da Udine e viceversa.

CODROIPO

Adunata di Segretari dei Fasci della Zona

Ieri nella mattinata, presso la sede dell'Ispettorato di Zona dei Fasci, è stata tenuta un'adunata di tutti i Segretari dei Fasci della Zona e dirigenti sindacali. La riunione è stata presieduta dall'Ispettore di Zona, il quale ha impartito ai convenuti precise disposizioni per la prossima mobilitazione fascista.

Per la Festa dell'uva

Il Comitato comunale della VI. Festa dell'uva nella, sua ultima seduta ha deliberato di costituire un Comitato esecutivo, per la organizzazione della Festa suddetta, chiamandovi a farne parte il Segretario del Fascio, il Delegato dei Commercianti, il Segretario Amministrativo del Fascio ed il Segretario capo del Comune. La riunione del Comitato esecutivo è stata fissata per oggi venerdì alle ore 17 presso il Municipio.

Nell'Opera Balilla

Mercoledì sera, presso la sede propria, si è svolta una riunione del Comitato comunale dell'Opera Balilla. Sono stati trattati importanti oggetti riguardanti l'organizzazione.

I corsi premilitari

Il corso premilitare sarà inaugurato domani sabato alle ore 17 interverranno alla cerimonia tutte le autorità, tutti i Giovani fascisti inscritti ai corsi allievi graduati o ai corsi di specializzazione, e gli specialisti.

Terminata la cerimonia, dopo lo sfilamento, i Giovani Fascisti assegnati ai corsi di specializzazione, accompagnati dal comandante, si porteranno nelle caserme per salutare i camerati in grigio verde.

Alle gare internazionali di tiro a segno

Questa sera partirà alla volta di Roma la squadra locale di tiro a segno che prenderà parte alle importanti competizioni internazionali. Compongono la nostra rappresentanza i signori: Guglielmo Sambuco, Francesco Zuzzi, rag. Odorico Pittoni, Manlio Savoia e Leopoldo Lualdi.

I nostri tiratori anche in questa importante competizione sapranno certo tener alto il nome ed il prestigio della nostra Società e di Codroipo.

Cinema

Questa sera alle ore 21 al Cinema Vittoria saranno iniziate le rappresentazioni del colosso Metro: «La famiglia Barrett». Esse si susseguiranno domani e domenica.

CERVIGNANO

Infortuni sul lavoro

L'operaio Giordano Burg fu Luigi, alle dipendenze della locale fabbrica di ghiaccio Luigi Chiozza, mentre era intento al lavoro si produceva ferite da taglio al dorso delle dita indice e medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10 s. c.

L'operaio Luigi Montena fu Giacomo, alle dipendenze delle Distillerie Italiane Stabilimento di Cervignano, si produceva accidentalmente una ferita lacero alla regione palpebrale superiore dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni otto s. c.

Pietro Florit fu Pietro, operaio alle dipendenze del predetto Stabilimento si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra guaribile in giorni otto s. c.

Ieri mattina alle ore 8 assistita dai Carismi Religiosi cessava di vivere

Braido Elvira
Ved. Zanutti

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. DOMENICO, MILLI col consorte ing. PIOVESANA, NEDEJDA col consorte rag. PEZ, CHIARA, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corr. alle ore 15.

Cividale, 20 settembre 1935 XIII.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Vendesi periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5302 S

Vendesi casa ammobiliata attiguo campo in Savorgnano del Torre. Prezzo da convenirsi. Trattasi direttamente sul posto. 5302 S

DOMANDE D' IMPIEGO
cent. 10 la parola. Min. L. 1

Domestica ventenne sana offresi per tutto fare. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5356 S

Autista II. grado militesente offresi qualunque impiego. Redavide fermo posta S. Vito al Tagliamento. 5360 S

FITTI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Autorimessa-Box affitta subito Ditta Luigi Moretti, in Viale Moretti e Piazzale Osoppo.

LA VITA CITTADINA

Fascisti e popolazioni del Friuli all'adunata delle Forze del Regime

In ossequio alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito dispongo quanto segue:

L'annuncio dell'adunata verrà dato in ogni Comune ed in ogni borgata della provincia con il suono delle campane, sirene, trombe e tamburi.

Al segnale tutti indistintamente abbandoneranno le proprie occupazioni per presentarsi alle sedi delle proprie organizzazioni.

Tutti i fascisti si presenteranno in divisa alla sede del proprio Fascio o del proprio Gruppo Rionale, dove verranno inquadrati dai rispettivi Segretari di Fascio, Capi Settori e Capi Nucleo.

In Provincia gli iscritti alle organizzazioni giovanili, sindacalistiche, combattentistiche e i dipendenti dal Partito, inquadrati dai propri dirigenti si metteranno a disposizione del Segretario del Fascio.

A Udine le organizzazioni Sindacali si aduneranno nelle località che sono state loro tempestivamente comunicate.

Le popolazioni potranno liberamente affluire al punto di concentramento: a Udine in Piazza Umberto I, nella zona centrale delimitata dagli alberi.

Tutti gli edifici pubblici e tutte le abitazioni dovranno essere imbandierati ed illuminati a festa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'adunata a Udine

A seguito e a complemento di quanto è stato ieri comunicato, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto quanto segue.

Segnale dell'adunata. *Sarà dato in città per la durata consecutiva di dieci minuti dalle sirene degli stabilimenti industriali, dalle campane dell'arengo e di tutte le chiese della città, mediante il suono di trombe e rullo di tamburi in trenta quadrivi ubicati nel territorio cittadino.*

L'adunata, *se il segnale sarà dato durante le ore di lavoro, avverrà come segue:*

Ad esclusione degli impiegati ed operai addetti ai pubblici servizi (ferrovie, tranvie, servizi automobilistici di linea, poste, telegrafo, telefono, acqua, gas, elettricità, farmacie di turno, ospedali, case di cura, pompieri e vigili urbani) tutti cesseranno immediatamente il lavoro. Gli iscritti al P.N.F. vestiranno immediatamente l'uniforme fascista e nel più breve tempo possibile raggiungeranno il rispettivo gruppo rionale, o in caso di appartenenza alla Milizia, la caserma della stessa. Le stesse modalità saranno osservate dagli iscritti ai Fasci Femminili, all'O.N.B., ecc.

Gli impiegati e gli operai non iscritti al P. N. F., alla Milizia e alle Organizzazioni Giovanili, si inquadreranno nello stabilimento ove lavorano agli ordini dei propri Fiduciari e raggiungeranno, in formazione perfettamente militare, i seguenti punti di concentramento:

Addetti all'industria: Piazzetta del Collegio Arcivescovile; addetti al commercio: Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo), addetti all'agricoltura: Piazza Patriarcato; artigianato: Piazza Garibaldi; dopolavoro: presso i concentramenti dei singoli Gruppi Rionali cui appartengono per territorio; industriali: Piazza Patriarcato; agricoltori: Piazzetta ponte Poscolle, commercianti: Piazza Duomo.

Gli operai e gli impiegati non iscritti al P. N. F. delle piccole aziende commerciali e industriali che non possono essere inquadrati per lo scarso numero, raggiungeranno individualmente i designati punti di concentramento.

Ove il segnale di adunata venga dato in ore non lavorative ciascun iscritto o non iscritto al Partito raggiungerà nel minor tempo possibile i punti di concentramento sopra indicati ed ivi si inquadrerà nelle rispettive formazioni.

Esercizi pubblici, negozi, locali di ritrovo. *Ad eccezione delle farmacie di turno, delle case di cura, ospedali, tutti gli esercizi pubblici, ivi compresi i teatri, i cinematografi ed i locali di ritrovo, al segnale dell'adunata lascieranno liberi i propri dipendenti e chiuderanno i battenti.*

Concentramenti rionali. — *I Gruppi Rionali, non appena inquadrati i fascisti, i giovani fascisti ed i dopolavoristi presso la sede, in formazione militare e preceduti dai Gagliardetti del Gruppo, si porteranno ai luoghi di concentramento Rionale che restano fissati come in appresso, ed ivi resteranno in attesa degli ordini che saranno impartiti esclusivamente dal Fascio di Udine per l'eventuale successivo ammassamento generale:*

1° Gruppo Rionale: Piazza XX Settembre; 2° Gruppo Rionale: Piazzale Osoppo; 3° Gruppo Rionale: Braida Bassi; 4° Gruppo Rionale: Piazzale di Porta Cussignacco (Caserma Pompieri); 5° Gruppo Rionale: Piazzale Palmanova.

Milizia — *Gli appartenenti alla M.V.S.N. si concentreranno nell'interno delle rispettive caserme.*

Squadristi — *Si aduneranno alla Casa del Littorio.*

Gruppo Universitario fascista — *Gli iscritti si concentreranno presso la Casa del Littorio.*

Fasci Giovanili di Combattimento — *Gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento si concentreranno presso i rispettivi Gruppi Rionali.*

Iscritte ai Fasci Femminili e Giovani fasciste — *Si aduneranno presso la Sede del Fascio Femminile (Via A. Manzoni).*

Opera Balilla — *I Balilla Moschettieri e gli Avanguardisti si aduneranno alla Casa del Balilla. Le Giovani Italiane e le Piccole Italiane dai 12 ai 14 anni presso la Colonia «Principi di Piemonte» in via Gorizia. I Figli della Lupa, i Balilla e le Piccole Italiane dai sei ai dodici anni potranno per la circostanza indossare la divisa e partecipare ai concentramenti solo se accompagnati dai genitori.*

Associazioni dipendenti dal P. N. F. — *I fascisti o non iscritti alle Associazioni dipendenti dal P. N. F., ad eccezione dei Ferrovieri e dei Postelegrafonici di turno dovranno presentarsi ai rispettivi Gruppi Rionali.*

Fascisti iscritti ad altri Fasci. — *I fascisti iscritti ad altri Fasci che all'atto dell'adunata si troveranno ad Udine si presenteranno alla Casa del Littorio ove su apposito modulo fornito dal Fascio verranno annotate le generalità il Fascio di attuale iscrizione ed il numero della tessera.*

Fascisti a disposizione del Fascio e delle organizzazioni — *I camerati designati dal Direttorio del Fascio per il servizio durante le adunate si presenteranno immediatamente alla Casa del Littorio ove attenderanno ordini.*

Quelli a disposizione delle varie organizzazioni si presenteranno alle sedi delle organizzazioni stesse.

Inquadramento — *I Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Comandanti di Fascio Giovanile, i Dirigenti Sindacali, i dirigenti dell'Opera Balilla. La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e la Fiduciaria delle Giovani Italiane provvederanno all'inquadramento militare dei propri organizzati ed al rigoroso controllo dei presenti.*

Disporranno perchè in ogni singolo luogo di concentramento sia sistemato un adeguato impianto radiofonico, segnaleranno al Direttorio del Fascio il numero dell'apparecchio telefonico più prossimo al luogo del concentramento, disporranno perchè all'apparecchio telefonico siano presenti due camerati per la ricezione degli eventuali ordini, daranno agli inquadramenti la massima rapidità ed il massimo ordine e cureranno che l'inquadramento stesso sia rigorosamente mantenuto.

Saranno personalmente responsabili, non soltanto dell'inquadramento e della disciplina dei propri organizzati ma anche della pronta e precisa esecuzione di tutti gli ordini che verranno impartiti.

Ammassamento generale — *Ove dai luoghi di concentramento precedentemente indicati venga dato ordine di marciare verso il punto di ammassamento generale delle forze della città, che resta sin da ora stabilito in Piazza Umberto I, le formazioni percorreranno i seguenti itinerari:*

1. Gruppo Rionale — Via Cavour, Piazza Contarena, Via Manin.

2. Grupo Rionale — Via Armando Diaz, Via S. Agostino, Riva delle Grazie.

3 Gruppo Rionale — Via Trento, Via Tomadini, via Pracchiuso. Riva delle Grazie.

4. Gruppo Rionale — via T. Ciconi, via Carducci, via Vittorio Veneto, via Manin.

5. Gruppo Rionale — Via Aquileia, via Piave, Piazza Patriarcato.

Giovani e Piccole Italiane — Via Lodovico Uccellis, Viale della Vittoria. Balilla Moschettieri ed Avanguardisti — Via Girardini, via Marinoni, via F. Mantica, via T. Deciani via G. da Udine, Viale della Vittoria.

Fascio Femminile e Giovani Fasciste — Via Manzoni, via Gorghi, via Savorgnana, via Cavour, via Manin.

Squadristi e GUF — Via Carducci, via Vittorio Veneto, via Lovaria, Piazza Patriarcato.

Milizia — Via Aquileia, via Piave, Piazza Patriarcato, via Verdi.

Addetti industria — Via Gemona, via Porta Nuova.

Addetti commercio — Via del Monte, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, via Portanuova.

Addetti agricoltura — Via Treppo, via Cairoli, via Massimo d'Azeglio.

Artigianato — Via del Sale, via Zanon, via Valvason, via Paolo Sarpi, Riva Bartolini, via Porta Nuova.

Industriali — Via Treppo, via Cairoli, via M. d'Azeglio.

Agricoltori — Via Zanon, via Valvason, via Paolo Sarpi, Riva Bartolini, via Porta Nuova.

Commercianti — Via Vittorio Veneto, via Lovaria, Piazza Patriarcato, via Treppo, via Cairoli, via M. d'Azeglio.

Disposizioni particolari — *Nell'eventualità dell'ammassamento generale in Piazza Umberto I. i Fiduciari Rionali ed i Dirigenti Sindacali e dell'Opera Balilla assumeranno personalmente il comando delle rispettive colonne. I Comandanti giunti agli imbocchi di Piazza Umberto I. fermeranno le singole colonne e si atterranno rigorosamente ed esclusivamente agli ordini che saranno loro impartiti dai camerati preposti all'ammassamento.*

Durante l'ammassamento generale i comandanti di colonna saranno responsabili del mantenimento della formazione strettamente militare dei propri reparti e si terranno esclusivamente agli ordini che verranno loro impartiti.

Uniforme — *Gli iscritti al P. N. F., alla Milizia ed alle altre organizzazioni dovranno indossare l'uniforme di prescrizione.*

Imbandieramento ed illuminazione — *Al segnale dell'adunata la città dovrà essere imbandierata e la sera illuminata. L'imbandieramento e la illuminazione saranno effettuati anche a cura dei privati.*

L'adunata in Provincia

Per l'adunata in Provincia valgono le disposizioni impartite dal Segretario Federale agli Ispettori di Zona.

Convocazioni

In rapporto alle norme impartite dalla Federazione dei Fasci, le organizzazioni precisano le seguenti disposizioni particolari:

I fascisti universitari *residenti in città dovranno trovarsi in sede ad esclusione di quelli che sono tenuti a presentarsi alla M.V.S.N. Le fasciste universitarie residenti in città si aduneranno presso il Fascio Femminile agli ordini della Fiduciaria del G.U.F. I fascisti universitari residenti a Cividale, Palmanova, Pordenone e Tolmezzo si riuniranno presso le sedi dei Nuclei. Coloro i quali risiedono negli altri Comuni della Provincia si presenteranno ai rispettivi Fasci di Combattimento curando che la loro presenza sia controllata ed annotata da parte dei dirigenti di ogni Fascio. Le fasciste universitarie della provincia parteciperanno col Fascio Femminile del luogo. I fascisti universitari che al momento dell'adunata si troveranno fuori sede, si presenteranno al Guf o al Fascio del luogo e si interesseranno affinchè la loro presenza venga notificata anche a questo Guf. E' prescritta la divisa regolamentare.*

Opera Balilla. — *Si avverte che al termine dell'adunata le Giovani Italiane e Piccole Italiane dai 12 ai 14 anni verranno ricondotte al luogo di concentramento (Colonia Principi di Piemonte — via Gorizia) perchè i genitori o chi ne fa le veci, possano procedere al ritiro delle figliuole.*

Associazione Scuola Media. *Gli iscritti al P. N. F. si aduneranno presso la sede del Fascio locale o presso la sede rionale. I non iscritti al P. N. F. saranno inquadrati dal rispettivo capo gruppo dell'A. F. S. in luoghi da lui stesso indicati. A Udine i non iscritti al P.N.F. dell'Associazione Scuola Media saranno inquadrati dal prof. Marcello Cardin presso la sede del R. Liceo Ginnasio per poi recarsi inquadrati al luogo di adunata generale.*

I combattenti *appartenenti alla Milizia ed alla «Dicat» dovranno trovarsi presso le sedi dei rispettivi Reparti; i combattenti iscritti al P.N.F. dovranno presentarsi alle sedi dei rispettivi Fasci di Combattimento o dei Gruppi Rionali; gli iscritti ai Sindacati di categoria dovranno presentarsi alle sedi dei propri Sindacati; gli altri si riuniranno presso la sede della Sezione. I combattenti della Sezione di Udine, non appartenenti alla Milizia e non iscritti al Partito nè ai Sindacati, si riuniranno alla «Casa del Combattente» piazzale XXVI luglio.*

Nastro Azzurro. *I decorati al valor militare residenti a Udine e gli ufficiali in congedo del Gruppo di Udine, pure residenti a Udine, che non sono iscritti al Partito Nazionale Fascista o alle Organizzazioni Sindacali, dovranno presentarsi alla sede della sezione del Nastro Azzurro, in piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni.*

I professionisti e artisti *di Udine, iscritti al P. N. F., parteciperanno con i rispettivi Gruppi Rionali; gli altri dovranno adunarsi presso la sede dell'Unione provinciale, in via Aquileia 3. I professionisti e gli artisti residenti in provincia richiederanno disposizioni ai Segretari dei Fasci di Combattimento di ciascun Comune.*

Unione Agricoltori — *I non iscritti al Partito nè appartenenti alla Milizia dovranno presentarsi nei luoghi che saranno indicati per ogni Comune. I Direttori di Zona dovranno dare immediatamente ai Fiduciari comunali istruzioni circa le adunate. Nei Comuni dove ha sede l'Ufficio di Zona, l'adunata dovrà essere fatta presso l'Ufficio stesso. I dirigenti e i funzionari dell'Unione in servizio per la mobilitazione, sono esonerati dal presentarsi alle sedi delle organizzazioni politiche, anche se inscritti al Partito.*

I lavoratori dell'Agricoltura *che non siano iscritti al P. N. F., si concentreranno nelle località che verranno loro indicate dai fiduciari comunali dei lavoratori dell'agricoltura.*

Per i residenti nel Comune di Udine, il concentramento avverrà in piazza Patriarcato.

I lavoratori dell'Industria *iscritti al Partito ed alla Milizia dovranno presentarsi ai rispettivi Rioni o al Comando della Milizia. La maestranza, maschile e femminile, dipendente dagli stabilimenti e non iscritta al P.N.F. dovrà essere inquadrata dall'Unione Provinciale Fascista lavoratori Industria. Adunata in piazza Patriarcato. I disoccupati saranno precettati con regolare cartolina.*

I lavoratori del Commercio *non iscritti al P.N.F. dovranno ammassarsi in piazza Mercato Nuovo.*

Gli artigiani della Provincia *dovranno mettersi a disposizione dei rispettivi fiduciari comunali. Gli artigiani di Udine devono presentarsi alla sede dell'Artigianato Provinciale (Piazza XX Settembre 11).*

I commercianti *non iscritti al Partito converranno presso la sede, Piazza Duomo. Al segnale di adunata tutti i negozi ed esercizi pubblici dovranno chiudersi. Finita la manifestazione, gli esercizi pubblici si riapriranno. Qualora l'adunata avesse luogo nel pomeriggio di un sabato, i negozi di generi alimentari, saranno autorizzati a riaprirsi nella mattinata della domenica successiva.*

I venditori ambulanti *iscritti al Partito si presenteranno ai rispettivi Gruppi Rionali; i non iscritti converranno presso la sede del Sindacato, Piazza Duomo 1.*

Gli addetti alle Aziende industriali dello Stato, *dovranno recarsi: gl'iscritti al P. N. F. presso i Gruppi Rionali o presso la sede del Fascio di cui fanno parte; in non iscritti al P. N. F. presso i Dopolavoro Comunali, se residenti fuori Udine, e presso il Dopolavoro Monopoli di Udine — via Zanon 22, se residenti ad Udine e suburbio.*

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Convocazione del Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale Provinciale è convocato oggi per le ore 16 alla Casa del Littorio.

L'inaugurazione dei corsi premilitari

Il console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» comunica: Le Autorità cittadine, civili e militari sono invitate a presenziare alla cerimonia d'inaugurazione dei Corsi Premilitari — ciclo d'istruzione 1935-36 — che si svolgerà in Piazza Umberto I, sabato 21 corr. alle ore 17.

11.a Legione « Dicat »

L'inizio dei corsi premilitari

Tutte le Camicie Nere delle classi premilitari 1915-16 si presenteranno sabato 21 corrente, alle ore 15, in divisa ordinaria, alla sede del Comando di Legione (caserma Valvason), per l'inizio dei Corsi premilitari autunno-inverno 1935-36. Per tale data tutti devono aver provveduto al versamento del contributo di L. 5 od alla presentazione del certificato di iscrizione nelle liste dei poveri del Comune in cui risiedono. Non saranno tollerate assenze.

Adunata della banda legionale

Tutti i componenti la Banda della Legione, dovranno trovarsi al Comando, nella mattina di domenica 22 corrente, alle ore 9, come da ordine scritto fatto loro recapitare.

Nel V Gruppo Rionale

Il Direttorio sportivo

L'altra sera nella sede del V.o Gruppo Rionale «G. Gentile» alle ore 21, alla presenza del fiduciario e del comandante il Fascio Giovanile, è stato costituito il Direttorio sportivo del Gruppo stesso.

Il fiduciario si è poi intrattenuto con l'addetto sportivo e con il nuovo Direttorio per tracciare le prime basi sull'attività da svolgere.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

I contributi delle ditte per l'assistenza estiva

L'Unione fascista dei Commercianti informa le ditte di Udine che il 21 corrente verrà a scadere il termine fissato per il versamento dei contributi a favore dell'assistenza estiva, in conformità alla comunicazione a suo tempo data dal locale Ente Opere Assistenziali.

Le ditte che non effettueranno il versamento entro tale termine, consegneranno il proprio contributo ad appositi incaricati che le visiteranno per la relativa riscossione.

L'Unione conta sullo spirito di fraterna solidarietà della classe commerciale che, come sempre, darà prova della propria adesione a questa provvida iniziativa del Regime.

Per l'assemblea del Sindacato provinciale Geometri

L'intervento del Segretario nazionale

Come abbiamo annunciato, domenica 22 corr. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato Fascista Geometri. La riunione sarà preceduta dalla cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto dedicato alla memoria del Caduto fascista Edgardo Beltrame, studente d'agrimensura. Madrina sarà la madre del Martire.

Alla cerimonia, che si svolgerà nel salone della Casa del Littorio, interverranno autorità, gerarchie ed il segretario nazionale del Sindacato, Ezio Fanti.

Si ricorda a tutti i geometri che debbono intervenire in tenuta fascista o in camicia nera.

Offerta per i partenti per l'Africa Orientale

Il consiglio della Cassa Mutua fra i casari del mandamento di Maniago ha offerto L. 80 per assistenza ai camerati in partenza per l'Africa Orientale.

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia

Alla Mostra della pollicoltura

Il successo del concerto corale

Malgrado siano passati diversi giorni dalla sua apertura, la Mostra della pollicoltura e coniglicoltura allestita in Piazza Umberto I., non diminuisce all'interesse dei visitatori. Ieri anzi, l'afflusso notevolissimo di pubblico convenuto anche dalla provincia, ha dimostrato che la partecipazione si fa più viva.

Alle ore 17 specialmente, all'inizio dell'annunciato concerto del gruppo corale misto rurale di Buttrio, la Mostra era animatissima. L'esecuzione corale — comprendente villotte e canti friulani — è stata molto apprezzata dal pubblico il quale ha anche gustato la nota squisitamente folcloristica recata dalle «coriste» in costume friulano; nota di colore sempre simpatica. Gli esecutori ed il loro maestro Garzoni sono stati molto applauditi e le richieste di «bis» gentilmente concessi non sono mancate.

STATO CIVILE DI UDINE

19 Settembre 1935 XIII

Nati:	8
Morti:	5
Matrimoni:	5

Nascite

Legittimi: Piva Lucio di Gastone, Colautti Paolo di Lauro, De Sanctis Marisa di Enrico, Gandolfo Giorgina di Guido, Vida Anna di Giuseppe, Gottardo Nicolina di Francesco, Zorzi Valter di Pietro, Camata Giovanni Battista di Luigi.

Morti

Carretta Maria di Guido di anni 32 possidente; Battaino Fausto fu Gio. Batta di anni 50 possidente; Talotti Romana di Pietro di anni 31 contadina; Martinis Luigi fu Luigi di anni 53 muratore; Gilberti cav. Ettore fu Gio. Batta di anni 58 ingegnere.

Pubblicazioni di matrimonio

Patti Alfio sergente maggiore genio con Bettin Norma casalinga; Capozza Cataldo tenente commissariato R. E. con Jesse Rosa civile.

Matrimoni

Dominutti Pietro meccanico con Pascolino Angelina casalinga; Carpi Nello bracciante con Bolzicco Norina casalinga; Stella Valerio elettricista con Papparotti Eleonora tessitrice; Contardo Domenico esattore con De Vit Gisella casalinga; Granzotto Giovanni commerciante con Marchettano Maria civile.

Un ricettatore tale Isidoro Orlando d'anni 43 da Sesto al Reghena è stato denunciato; egli avrebbe comperato una forma di formaggio proveniente da un furto commesso nel luglio scorso nella Latteria Sociale di Grizzo di Montereale Cellina.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e varietà). Allo schermo: *Quartiere Cinese.* Novità passionale con Anna May Wong, Jean Parker, George Raft. Alle scene «*Troupe Varietà Spectacle*». — Ore 17.

Eden

Resurrezione — Dal romanzo di Leone Tolstoi, regia di Rouben Mamoulian, interpretazione di Fredric March e Anna Sten. Primo colosso della stagione. Vale le rid. — Ore 17.

Impero

Donne di lusso 1935. Capolavoro musicale di grandissimo successo. Novità con Dick Powell, Gloria Stuart e Glenda Farrell. Ore 17.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani sera «Serata danzante in onore del Continental Band»

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-19
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

20 settembre, venerdì (263 102).

Ss. Eustacchio, Teopiste, sua moglie, Agapito e Teopisto, suoi figli, sotto Adriano imperatore furono rinchiusi in un bue di bronzo infuocato perchè non vollero sacrificare agli idoli in occasione del trionfo riportato da Eustachio, generale romano sui Persiani.

Diario Sacro

Chiesa delle Zitelle: ore 10.15: Messa, ore 16.45, ora di adorazione.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 9 m.; tramonta alle ore 18 e 21 m.; fasi lunari, venerdì 27 c. m. L.N.

Fiere e mercati

Domani: Latisana, Pordenone.

Ricorrenze storiche

1820. - Il Duca di Modena fa pubblicare un editto contro i Carbonari dichiarandoli rei di lesa maestà.

1825. - A Salerno è pubblicato un avviso di condanna a morte di 7 imputati e molti altri all'ergastolo per moti del Cilento.

1845. - Si apre a Napoli il VII Congresso degli scienziati italiani.

1860. - Il V° Corpo d'Armata (generale Fantini) occupa Macerata unendosi alle truppe del gen. Cialdini.

1870 - Roma è da oggi finalmente unita all'Italia. Dalla breccia di porta Pia entrano per primi i bersaglieri ed il 39° Fanteria.

1914. - Grandi dimostrazioni irredentistiche e interventiste a Roma.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 19 settembre: temperatura massima 22.2, minima 9.3.

Situazione barica: La debole depressione dalle nostre regioni si è spostata verso sud congiungendosi con la depressione dell'Egeo mentre la vasta e profonda area depressionaria dell'Europa settentrionale raggiunge regioni più nordiche. Una nuova profonda depressione trovasi sulla Scozia. L'anticiclone atlantico con massima sulla penisola Iberica si distende sul Mediterraneo occidentale continuando a spingersi a forma di cuneo sul nord delle Alpi.

Probabilità: Cielo nuvoloso con schiarite e nebbie sparse sulle regioni settentrionali, vario con annuvolamenti più intensi nelle ore pomeridiane, sulle centrali, vario o poco nuvoloso sul restante. Venti settentrionali, forti sull'arco alpino, moderati in val Padana, prevalenza di correnti forti grecali sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico, moderati e alquanto forti con raffiche maestrali altrove. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali, stazionaria sul rimanente. Mare generalmente agitato specie il Tirreno.

La radio

Ore 20.40: «Il pitocco e le tre sorelle», commedia di C. V. Lodovici (Gruppo Torino) — Ore 20.45: «Giulio Cesare», dramma di G. Shakespeare (Palermo) — Ore 22: Concerto del violinista A. Arassich e del pianista C. Vidusso - (Gruppo Torino).

Concerti sinfonici: Ore 20.5: Madona; 20.35: Sottens; 21.15: Varsavia (Dir. Fitelberg); 21.20: Praga, 22: Stoccolma; 23: Monaco. — *Concerti variati:* Ore 20: Bruxelles II, London Regional, Midland Regional: 20.10: Brno (Fanfare); 20.15: Lipsia (Lieder popolari); Belgrado; 22.5: Lussemburgo; 23: Stoccarda, Radio Parigi (Mus. pip.). *Opere:* 19.30: Vienna (Bellini: «I Puritani»); 21: Rabat; 21.45: Tolosa, *Operette:* 20.15: Parigi P. P.; 24: Francoforte. *Soli:* 19.5: Lahti; 20.15: Kosice; 20.40: Kootwijk, Bratislava (Piano e violino); 20.55: Berlino; 21.30: Kalundborg (Sassofono). *Musica da camera:* 19.20: Koenigsberg; 20. Lubiana; 22: Kalundborg; 23.20: Budapest. *Commedie:* 20: Droitwich; 20.30: Strasburgo, Marsiglia, Parigi, P. T. T., Bruxelles I. *Musica da ballo:* 22.10: Bruxelles I: 23: Koenigswusterhausen, Colonia; 23.45: Vienna; *Varie:* 19.50: Beromuenster; 20: Monte Ceneri.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; orzo e fagioli; anguilla; pesce; vitello, polenta; contorni.

Sera: crema di piselli; riso al burro e pomodoro; omelette con o senza marmellata; bistecche; contorni.

L'enimma

Indovinello:

Goloso

Ecco! A' piedi dell'albero è cascata,
e... furbacchione, tu l'hai già
mangiata!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Incastro: Tavolozza - Tazza, volo

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria della co. Cecilia Ottelio: famiglia co. Fabio Asquini lire 50.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti, avv. Egidio Zoratti lire 50; co. dott. Ferdinando di Colloredo Mels lire 10.

Al Rifugio Bambin Gesù — Per onorare la memoria della co. Anna Betitti di Boreto: ing. Romano e Maria Piussi, lire 20.

Un tridente, caduto accidentalmente, produceva alla giovinetta Maria Bartoli di anni 11 da San Osvaldo, una ferita da punta guaribile in sei giorni.

Ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, riportava il fabbro Ferruccio Stel d'anni 24 da Porpetto, mentre era intento a stemperare del ferro. Guarirà in otto giorni.

Un arciduca d'Ungheria che fu a Udine durante la guerra scioglie un voto di riconoscenza alle Grazie

Nell'ormai lontano 1918 nella villa del comm. Gianni Micoli Toscano, sita in via Carducci aveva preso dimora S. A. I. l'Arciduca Joseph François Ferenz d'Ungheria, allora giovanissimo ufficiale — aveva appena 22 anni — addetto all'Armata austro-ungarica comandata dal feld. maresciallo Boroevic. Durante tutto il periodo dell'occupazione, il giovane ufficiale, scortato da due persone del seguito, soleva recarsi domenicalmente alla Basilica delle Grazie, ove devotamente assisteva alla Messa e si accostava al sacramento dell'Eucaristia.

Ricordi di guerra

Com'è noto reggeva allora la Basilica mons. cav. uff. Dell'Oste, il cui nome è legato ai più bei ricordi del Tempio ma particolarmente a quelli riguardanti il periodo della guerra e più ancora dell'infausta invasione. Fu lui — al momento della ritirata — il depositario e custode delle chiavi del palazzo del Ginnasio - Liceo, dove aveva sede allora il Comando supremo; e fu grazie alla sua autorità di sacerdote, alla sua presenza di spirito, ai suoi sentimenti di patriota fervente, che il patrimonio materiale del Comando e quello del Tempio furono salvati dalla furia degli eventi.

Presso mons. Dell'Oste avevano trovato conforto allo spirito il gen. Cadorna, il gen. Porro ed altri capi del nostro Esercito, i quali gli avevano pure accordato la loro cordiale simpatia.

Durante l'invasione

Così fecero i capi dell'Esercito nemico, ammiratori sinceri dell'ottimo ministro di Dio e dei suoi nobili sentimenti. Particolare simpatia aveva per il monsignore l'Arciduca Joseph François ed anche gratitudine per le doverose cortesie usategli.

Soleva infatti l'Arciduca ascoltare la messa dall'oratorio, per lui appositamente preparato internamente nel Tempio e situato di fronte all'altare della Madonna. La Basilica era zeppa di soldati austro-ungarici; dall'alto, gravi e solenni scendevano le note dell'organo, suonato dal celebre maestro ungherese Schimidhauer, attualmente in piena attività a Budapest.

Verso gli ultimi dell'ottobre 1918, l'Arciduca nel congedarsi da mons. Dell'Oste — al quale più volte aveva espresso la propria amarezza di essere, per contingenza volute dagli uomini, contro gli italiani dei quali aveva ammirato l'ardore ed il valore, promise che sarebbe tornato per un atto di fede ed anche di riconoscenza.

Alla Basilica delle Grazie

Ritornò infatti l'Arciduca Joseph François Ferenz d'Ungheria, non più da nemico, ma da amico leale; vi ritornò poche volte per pochi minuti. Il tempo per una sosta devota alla Basilica delle Grazie ed un saluto cordiale a mons. Dell'Oste.

L'altra sera invece la sua visita improvvisa si è protratta più a lungo del solito e non era solo. Lo accompagnavano la consorte Arciduchessa Anna di Sassonia e un amico dell'Augusta Famiglia; il co. Paolo Jestetichs. Provenivano da Ravenna, dove avevano visitato la tomba dell'Altissimo Poeta. Alle 17 di mercoledì scendevano all'albergo d'Italia e — dato che viaggiavano in istretto incognito — declinarono altri nomi. La sera stessa, sull'imbrunire, i due augusti personaggi si recavano in automobile alla Basilica delle Grazie e, dopo una breve sosta al Tempio, volevano — con tutta semplicità — fare una improvvisata a mons. Dell'Oste col quale si sono intrattenuti un paio d'ore in cordiale colloquio, ritirandosi dopo di essersi seduti a mensa con monsignore.

Prima di allontanarsi gli Arciduchi avvertivano che sarebbero ritornati nel domani mattina per ascoltare la Messa e per accostarsi alla comunione.

E ieri mattina infatti così è avvenuto. Gli illustri personaggi — ricevuti all'ingresso del Tempio da mons. Dell'Oste — hanno preso posto su appositi inginocchiatoi, sui quali era stato steso un ricco damasco; al momento di ricevere la Comunione, entrambi si sono staccati dagli inginocchiatoi, appressandosi — confusi in mezzo ad altri numerosi fedeli — alla balaustra dell'altare. Al termine della Messa il celebrante mons. Dell'Oste ha, con squisito tatto rivolto agli Arciduchi deferenti espressioni di omaggio e di augurio. Durante la funzione il prof. don Pigani — che già durante l'anno d'invasione aveva avuto più volte occasione di farsi apprezzare dall'Arciduca per la sua arte di organista — ha suonato con mirabile maestria brani del Wagner e del Bossi. Terminata la Messa, gli Arciduchi hanno voluto personalmente esprimere parole di lode e di compiacimento al bravo quanto modesto maestro.

Episodi e ricordi

Poco dopo, gli augusti personaggi ed il co. Jestetichs sono saliti nella canonica ospiti di mons. Dell'Oste, dove si è svolto un ricevimento «senza etichetta» per loro espresso desiderio. Essi hanno assai gustato le pietanze preparate con accorgimento e cioè non dimenticando gli usi della terra loro.

Durante il ricevimento gli Arciduchi si sono intrattenuti in affabile conversazione con mons. Dell'Oste, rievocando episodi della guerra e del periodo 1918. Mons. Dell'Oste ha mostrato loro alcuni «ricordi» come giornali e fotografie del tempo, documenti che hanno vivamente interessato l'Arciduca e la sua consorte. Come grande interesse hanno suscitato varie pregevoli pubblicazioni di monsignore.

Fra le pubblicazioni donate c'era quella che ricorda il «50° di sacerdozio» di Mons. Dell'Oste, il quale l'ha offerta all'Arciduchessa con la seguente dedica:

«A Voi eccellentissima sposa e madre Arciduchessa Anna che il prossimo 4 ottobre compite il decimo anniversario delle Vostre auspicate nozze con S. A. l'Arciduca Joseph François, questo tenue omaggio del 50° anniversario delle mie nozze d'oro sacerdotali; graditelo, come arra di copiose celesti benedizioni per Voi, per il Vostro Consorte, per le Vostre cinque amabili creature e per le rispettive famiglie. — *Mons. canonico Pietro Dell'Oste. 19 settembre 1935-XIII*».

Verso le ore 10, circa due ore dopo il loro arrivo, gli Arciduchi si sono congedati da mons. Dell'Oste e dai Padri Serviti custodi della Basilica, e, risaliti in automobile, sono partiti alla volta di Tarvisio, fatti segno ad una manifestazione deferente da parte della folla raccoltasi sulla gradinata del Tempio e che aveva — malgrado l'incognito — notato la loro presenza.

Gli abilitati all'insegnamento tecnico professionale

Sabato scorso si è chiuso il corso di perfezionamento e coordinamento indetto fra gli insegnanti delle Scuole aggregate del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica e che si è svolto con crescente interessamento presso la R. Scuola Industriale «G. d'Udine». La Commissione costituita in base alle precedenti disposizioni del bando di concorso, ha quindi proceduto allo scrutinio finale, e dopo attento esame di tutti gli elaborati di carattere tecnico ed artistico, ha formulata la graduatoria dei partecipanti che ha ottenuta l'approvazione del presidente del Consorzio sen. Luigi Spezzotti. Vengono quindi abilitati allo insegnamento nelle Scuole aggregate, e rispettivamente di I° II° e III° grado, i seguenti:

Primo corso - Classificati al primo grado. prof. Virginio Bortolin di Udine; m.o art. Mario Calligaris di Udine; prof. Giovanni Coan di Sacile; prof. Ermes D'Odorico di Basaldella; Mario Spada di Cordenons; geom. Egidio Traunero di Artegna; geom. Giuseppe Zannoner di Cervignano — Classificati al secondo grado: Silvio Avian di Aiello; geom. Vecello Barnaba di Buia; Ottavio Bombardella di Vigonovo; geom. Dionigi Candotti di Ampezzo; geom. Elio Cividino di Maiano; geom. Ulisse D'Andrea di Rigolato; scultore Leonardo Franz di Spilimbergo; Davide Minini di Palmanova; Luca Pascutti di Rigolato; geom. Attilio Quaglia di Sutrio; Salvatore Rizzi di Colugna; maestro Domenico Romano di Villa Santina; geom. Luigi Sgobaro di Basiliano; Benedetto Tajariol di Pasiano di Pordenone; Fiorello Chiarandini di Udine — Classificati al terzo grado: Arturo Brunetti di Udine; don Eugenio Dal Bon di Vivaro; m.o Guido Durigon di Comeglians; geom. Ottavio Gottardis di Ovaro; m.o Orlando Fabbroni di Sacile; m.o art. Vincenzo Maroder di Pordenone; perito Ermete Pustetto di Ravascletto; maestro Gino Sbardellini di Maiano; Carlo Sguardo di Palmanova.

Secondo Corso - Confermati al grado assegnato nei corsi precedenti: prof. Darmo Brusini di Tricesimo; Pietro Contardo di Spilimbergo; Emidio Fachin di Tarcento; Severino Giacomello di Spilimbergo; maestro Tindaro Pelleriti di Sacile; maestro Luigi Perdicaro di Bertiolo; geom. Alberto Pontelli di Nimis; Severino Portelli di Ruda; geom. Pietro Rossi di Tricesimo; geom. Enrico Trangoni di Udine; Pietro Vecchiatto di Udine; geom. Antonio Zuiani di Udine — Promossi dal secondo al primo grado: Athos Bragutti di Palmanova; prof. Giuseppe Macor di Ravascletto: Davide Paron di Palmanova, Tomaso Polo di Forni di Sotto; geom. Francesco Vidale di Palmanova; maestro Cesare Zanelli di Pordenone — Promossi dal terzo al secondo grado: Attilio Calligaris di Romans d'Isonzo; Augusto Goss di Fiumicello: geom. Amedeo Marsilio di Sutrio.

La commissione giudicatrice era composta dal direttore ispettore del Consorzio comm. Alberto Calligaris, dal direttore del corso prof. arch. Pietro Zanini e dagli insegnanti prof. Ernesto Mitri, prof. Leo Leoncini, ing. Benvenuto Brovedani e prof. Francesco Ius.

Nozze

Nella parrocchiale del Carmine sono state celebrate ieri mattina le nozze della signorina Lydia Degani, figlia del sig. Augusto Degani, con il dott. Bruno Pittoni, medico assistente presso il nostro ospedale Civile. Testimoni: Il sig. Daniele Camavitto ed il dottor Daniele Anzil.

I nostri voti augurali.

La morte dell'arch. Gilberti

Si diffondeva ieri improvvisamente in città la notizia della morte dell'architetto cav. Ettore Gilberti, avvenuta repentinamente nella notte. Con Ettore Gilberti non scompare soltanto un infaticabile lavoratore ed artista, ma anche una limpida figura di patriota.

Nato a Udine nel 1876 vi iniziò gli studi che compì al Politecnico di Milano. Fra gli studi secondari e quelli universitari, prestò per tre anni servizio militare nel Genio, nella colonia Eritrea. Fu allievo dell'architetto Boito e dopo la laurea, nel 1904 fu designato dallo stesso Boito quale ottimo elemento per occupare il posto di ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico comunale di Rovereto, nel quale ebbe modo di progettare e dirigere notevoli costruzioni tanto pubbliche quanto private.

Il volontario di guerra

La purezza della sua fede d'italiano lo portò a frequentare l'ambiente dei giovani irredentisti trentini, e in quel periodo egli divenne amico del martire Battisti. Prima dello scoppio della guerra il Gilberti rientrò in Italia e nel marzo del '15 si arruolò volontario.

Combattè sullo stesso fronte trentino ed ebbe due promozioni per merito di guerra, e la croce al valore. Il suo nome figura in vari encomi di Comandi, e la nobile figura dell'Estinto appare splendidamente illustrata in una lettera che il Colonnello Brigadiere Giuseppe D'Havé comandante il Genio del V° Corpo d'Armata, indirizzava il 1. settembre 1917, alla signora Gilberti:

«Non ho l'onore di conoscerLa personalmente — dice tra l'altro la lettera — ma so che Ella, quale gentile ed affezionata compagna della vita di un mio distinto Ufficiale, del capitano Gilberti, ne segue angosciosamente le perigliose vicende, da che egli ha lasciato famiglia, averi e professione per dedicare volontariamente tutte le valide energie del suo intelletto e del suo cuore al riscatto, fra l'altro di una Regione, da lui tanto più amata perchè davvicino egli ne ha per molti anni appresi gli spasimi della servitù e l'anelito ardente di libertà.

«E poichè ho potuto constatare la infinita modestia del di Lei degno consorte dubito che a Lei non giunga direttamente l'eco del coro di ammirazioni che accompagna lo svolgimento della sua attività guerresca. Mi permetto quindi di sostituirmi al capitano Gilberti per comunicare in via riservata l'Encomio che testè gli è stato tributato dal Comando del Settore ove egli copre onorevolmente la carica importante di dirigente del servizio del Genio. All'encomio suddetto aggiungo l'espressione del mio vivo compiacimento e del mio plauso sincero».

Dopo la Vittoria, anzichè accettare il congedo, Ettore Gilberti andò col Genio Militare a Rovereto dove si prodigò nei primi lavori di ricostruzione, indispensabili per accogliere i profughi che tornavano in massa dall'Austria. Riprese quindi la sua opera d'ingegnere capo municipale, progettando i maggiori edifici della città e curando la riattivazione dei vari servizi tecnici.

Le opere

Nel 1922 i preposti alla nostra Amministrazione cittadina richiamarono il Gilberti alla nativa Udine. La sua capacità di ingegnere, di architetto e d'artista furono costantemente accompagnate da un senso di scrupolosa onestà e disinteresse.

Il grande numero delle opere da lui progettate e dirette, basta a dare un'idea della stima e della notorietà goduta, malgrado che per una innata modestia egli rifuggisse ogni sorta di riconoscimenti palesi del suo valore tecnico e delle sue doti personali.

Fra le opere eseguite qui a Udine, basterà citare il Parco della Rimembranza (progettato gratuitamente, in omaggio ai compagni Caduti), il Macello, l'Esattoria comunale, i palazzi Vuga, Contarini, Chiaruttini, Pecile, Moretti, Ermolli, Vidal e molte ville private, la Casa del Balilla, il palazzo della Riunione Adriatica, le Scuole Industriali, la Casa del Fascio e, ultimamente i nuovi palazzi a ponte Aquileia, tutt'ora in costruzione.

In provincia: Scuole-Monumento di Paluzza, Municipio di Rigolato, Casa di ricovero di Cividale, Ospedale di Palmanova, sedi delle Agenzie della Cassa di Risparmio di Udine a Tolmezzo, Pordenone e Maniago. Numerosissimi i lavori di ampliamento o trasformazione di edifici bancari, scolastici.

Ma l'Uomo che tante energie diede all'arte e al progresso della nostra città, forse non resistette alla grande, recente sventura che lo colpì in uno dei maggiori affetti, con la tragica morte del figlio Celso avvenuta, come è noto, nell'estate del 1933 durante una scalata alpina.

Alla famiglia dell'Estinto l'attestazione del nostro cordoglio.

MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE

L'esito del mercato-concorso torelli

La rassegna di ieri in Braida Bassi - L'omaggio degli allevatori all'ispettore zootecnico provinciale

Un'altra tappa nel continuo miglioramento del nostro patrimonio zootecnico è stata constatata ieri in occasione del 25.o mercato-concorso torelli e della rassegna del bestiame di ritorno dall'alpeggio, svoltisi in Braida Bassi. Nel complesso, la manifestazione è perfettamente riuscita sia per numero che per qualità di animali partecipanti, dimostrando, anche con gli alti prezzi trattati per alcuni capi, come possano trovare equo compenso gli agricoltori che si dedicano all'allevamento dei riproduttori maschi pregevoli.

Le visita del Prefetto e del Segretario Federale

Alle 10, quando il mercato era in pieno svolgimento, giungevano in Braida Bassi S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. Numerose le altre personalità, sopratutto del mondo agrario convenute ad assistere alla importante rassegna zootecnica ed a portare il contributo delle loro constatazioni e del loro consiglio. Notiamo il senatore Morpurgo, il Podestà, il rappresentante del Preside della Provincia, il prof. Ronchi ispettore agrario compartimentale, il prof. Bardelli direttore dell'Istituto zooprofilattico di Padova, il presidente e il direttore dell'Unione provinciale agricoltori, il presidente della Società allevatori del bestiame bovino, il presidente e il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e vari reggenti di Sezione, l'ispettore zootecnico provinciale, il presidente del Consorzio tenutari di tori, cattedratici, rappresentanti sindacali e di enti agrari anche di altre provincie.

I gerarchi sono stati accompagnati dal dott. Muratori ispettore zootecnico nella visita ai capannoni ove erano riuniti i bovini che poi sono sfilati sul vicino viale.

La consegna di una targa al dott. Muratori

Le personalità si sono quindi riunite presso la sede del comitato del concorso per assistere alla consegna al dott. Muratori, di un'artistica targa in bronzo, opera pregevole del Mistruzzi, offerta dagli allevatori friulani in segno di riconoscenza per la lunga attività svolta dall'ispettore zootecnico a vantaggio della zootecnia della nostra provincia.

Il presidente della Società provinciale allevatori di bestiame bovino dott. Margreth ha ricordato le varie fasi del progresso zootecnico friulano e quanto a questo riguardo è dovuto alla tenacia illuminata del dott. Muratori.

Segue il dott. Zandonà, segretario del Sindacato provinciale veterinari, il quale rileva le doti tecniche del festeggiato e ricorda l'opera di ricostruzione del patrimonio zootecnico depauperato dalla guerra.

Parla poi il prof. Ronchi ispettore agrario compartimentale che porta il plauso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e segnala come l'opera del dott. Muratori, cominciata nel Trentino, valga oggi non solo per quanto riguarda la nostra provincia ma per tutta la zona triveneta, avendo egli appunto stabiliti i caposaldi fondamentali delle direttive in base alle quali nelle provincie venete si lavora dal 1920 in poi, dalla data, cioè, del congresso zootecnico di Padova.

Infine il presidente della Società allevatori consegna la targa al dott. Muratori. S. E. il Prefetto e il Federale esprimono al festeggiato il loro compiacimento e appongono, con gli altri presenti, le firme in un album che accompagna l'omaggio e che aveva già raccolto migliaia di firme di allevatori e rappresentanti di istituzioni agrarie della provincia.

Nel ricevere l'omaggio, il dott. Muratori esprime i sentimenti della propria riconoscenza dichiarando come egli non abbia fatto che continuare l'opera benemerita intrapresa dallo Zanelli, dal Romano, dal Pecile ed altri mercè il forte contributo dell'Amministrazione provinciale che ancora oggi consente di sviluppare una vasta azione nel campo dell'allevamento bovino.

Si procede poi alla proclamazione dei premiati, che è illustrata dall'ispettore zootecnico con norme tecniche opportune e specialmente col porre in evidenza i risultati dell'alpeggio del bestiame giovane. Nella mostra infatti figurava ed era oggetto di attenzione, un gruppo numeroso di torelli e di vitelle recentemente smonticati.

Gli allevatori premiati

Diamo l'elenco degli allevatori premiati nel concorso - mercato torelli di razza pezzata rossa:

Divisione I. — Torelli monticati

Sezione C. - Premi di primo grado: Meroi Pietro, Buttrio, lire 100 — Mattelloni Gio. Batta, Pavia di Udine, 100 — Brugnola Antonio, Persereano (Pavia), 100 — Micolini Luigi, Scodovacca, 100 — Amm.ne De Savj, Pradamano, 100 — Micolini Luigi, Scodovacca, 100 — Amm.ne co. Attimis, Maniago-Cosa (San Giorgio della Richinvelda), 100.

Premi di secondo grado: Famea Aristide, Tapogliano, L. 75 — Micolini Luigi, Scodovacca, 75 — Famea Aristide, Tapogliano, 75 — Barbiani Giuseppe, Rualis (Cividale), 75 — Amm.ne De Savj. Pradamano, 75 — Romanutti Luigi, Persereano (Pavia), 75 — Spiesanzotti Primo, Persereano (Pavia), 75 — Micolini Luigi, Scodovacca, 75.

Premi di terzo grado: Paolini Fratelli, Pavia di Udine, L. 50 — Braidotti Lodovico, Persereano (Pavia), 50 — Di Gaspero F.lli, Spessa (Cividale), 50 — Meroi Domenico, Buttrio, 50 — Amm.ne De Savj, Pradamano, 50 — Meroi Redento, Buttrio, 50 — Famea Aristide, Tapogliano, 50 — Trevisini Sante, Pavia di Udine, 50 — Micolini Luigi, Scodovacca, 50.

Sezione D. - Premi di terzo grado: Dentesano Luigi, Persereano (Pavia), L. 50 — Braidotti Gio. Batta, Persereano (Pavia), 50.

Divisione II. — Torelli stallini

Sezione A. - Premi di primo grado: Conte Giovanni Mainardis, Codroipo, L. 100 — Anzil dott. Bernardo, Rivignano, 100 — Govetto Cipriano, S. Stefano (S. Maria la Longa), 100.

Premi di secondo grado: Martincig Luigi, Spessa (Cividale), L. 75 — Micolini F.lli, Moimacco, 75.

Premi di terzo grado: Meroi Quinto, Buttrio, L. 50 — Società Allevatori, Sedegliano, 50 — Conte Giovanni Mainardis, Codroipo, 50.

Sezione B. - Premi di primo grado: Cosatto Raimondo, S. Stefano (S. Maria la Longa), L. 100 — Pittolo Umberto, Pavia di Udine, 100.

Premio di secondo grado: Pighin Davide, Rivignano, L. 75.

Premio di terzo grado: Sbaiz Ernesto, S. Paolo (Morsano al Tagliamento), L. 50.

Premio di quarto grado: Mattelloni Gio. Batta, Pavia di Udine, diploma semplice.

Premio di quinto grado: Meroi Luigi, Vicinale (Buttrio), diploma semplice.

Sezione C. - Premio di primo grado: Mattelloni Gio. Batta, Pavia di Udine, L. 100.

Premio di secondo grado: Amministrazione Treu, Aquileia, L. 75 — Diplotti F.lli, Moimacco, 75.

Premio di terzo grado: Sirch Giovanni, S. Maria la Longa, lire 50 — Miotti Vittorio, Plasencis (Meretto di Tomba), 50.

Premio di quarto grado: Amministrazione De Savj, Pradamano, diploma — Buttazzoni Angelo, Villalta (Fagagna), diploma — Meroi Luigi, Vicinale (Buttrio), diploma — Tonizzo F.lli, Varmo, diploma.

Sezione D. - Premio di primo grado: Rizzardi Luigi, Lauzacco (Pavia), L. 100.

Premio di secondo grado: Venier F.lli fu Gio. Batta, Buttrio, L. 75.

Premio di terzo grado: Micolini Luigi, Scodovacca, L. 50.

Il sequestro dei vaglia delle "lettere a catena"

Le sanzioni contro i colpevoli

A proposito delle famose «lettere a catena» di cui fu detto anche su queste colonne e sulla cui legalità da molti si discute, il Ministero di Grazia e Giustizia ha riscontrato che in tale sistema di circolari concorrono elementi pubblicistici e obbiettivi sufficienti a caratterizzare un delitto di truffa, consumato o semplicemente tentato a seconda che i vaglia postali spediti siano passati o meno nella sfera della disponibilità dei «catenisti» o di chi per essi.

In seguito a questa constatazione, il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha diramato disposizioni di denunciare in base all'art. 640 del Codice Penale coloro che continuano ad occuparsi della diffusione delle lettere a catena, e sequestrare presso gli Uffici Postali i vaglia emessi in seguito all'invito, contenuto in dette lettere.

Ci sono ancora, molti, infatti, che si occupano di diffondere fra amici e conoscenti queste lettere. Viene così diffidato il pubblico di astenersi dall'inviare, sottoscrivere o comunque diffondere le summenzionate lettere, con l'avvertenza che i colpevoli saranno deferiti all'autorità giudiziaria per la relativa procedura di legge.

Intanto in questi ultimi giorni, e precisamente dal 29 agosto al 16 settembre, l'autorità di P. S. ha sequestrato solamente a Roma ben seicento cartoline vaglia di 5 lire.

Dopo il convegno delle massaie rurali

Un plauso alle Giovani Fasciste

La segretaria provinciale delle massaie rurali ha rivolto alle Giovani fasciste di Udine un plauso per la serietà con cui hanno assolto il delicato compito che era loro stato affidato domenica scorsa in occasione del primo raduno provinciale massaie rurali, certa che sapranno rispondere sempre, con lo stesso entusiamo e la stessa disciplina ad ogni chiamata.

La riapertura dell'Asilo "Marco Volpe"

Da ieri, con orario dalle ore 9 alle 12, sono iniziate le inscrizioni all'Asilo «Marco Volpe» e continueranno fino al giorno 25 corrente. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni di età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, dei richiamati alle armi e per i figli di madre vedova o di padre infermo. Dovranno esservi inscritti anche coloro che già frequentarono l'anno decorso. Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del Certificato di nascita e del Certificato di vaccinazione in carta semplice.

Dopo il 25 settembre non si accetteranno più iscrizioni se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza. Si raccomanda pertanto alle famiglie interessate di voler sollecitare la presentazione dei bambini che desiderassero far accogliere all'Asilo.

Cronaca minima

Con un frammento di vetro, Gennaro De Marco di anni 20 di via Tarcento si produceva accidentalmente una ferita da taglio al ginocchio sinistro. Un punto di sutura e 7 giorni di guarigione.

E' morta ieri mattina all'ospedale, la trentenne Romana Talotti da Basiliano accoltavi martedì a mezzogiorno per gravi lesioni riportate accidentalmente presso il Campo d'Aviazione.

E' stato arrestato dai Carabinieri di Mortegliano, tale Ugo Nazzi d'anni 33 da Sammardenchia perchè colpito da ordine di cattura dovendo egli espiare cinque mesi di reclusione per lesioni.

Per minacce con un coltello, verso Cecilia Cecconi ed altre donne di Billerio (Tarcento) la ventiduenne Sofia Muzzolini è stata arrestata dai Carabinieri e passata alle carceri mandamentali.

A due arditi partenti per l'A. O.

Per porgere il saluto augurale a due ex Arditi partenti volontari per l'A. O., il ten. Danilo Mora decorato di tre medaglie di bronzo al valor militare il ten. Lino Dire membro del Direttorio della Sezione Arditi di Udine, si sono riuniti l'altra sera gli amici e numerosi camerati. Erano presenti i membri del Direttorio della Sezione Arditi con il loro presidente dott. Lucchini, il quale ha rivolto ai partenti calde parole di fede e di incitamento. La riunione si è svolta tra il più vivo entusiasmo, tra canti di guerra e patriottici.

Ai camerati partenti anche il nostro migliore voto.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Resurrezione.

Questa nuova edizione del capolavoro Tolstoiano, logicamente estrinsecata «in parlato», diretta da Rouben Mamoulian ha una particolare caratteristica: quella di offrirci il magnifico standardizzato nella concezione di Rouben Mamoulian. Con questo vogliamo dire soltanto che la riduzione del romanzo fu certamente più abile nella pellicola muta anche se questa peccasse nella sintesi. La nuova interpretazione cinematografica, nel senso hollywoodiano della parola, è un capolavoro senza dubbio, ma l'arte, quella coll'A maiuscola, è a tratti sopraffatta dal pittorico e dall'esagerato, anche nel significato politico della frase.

Va bene ricordare che «Resurrezione» è uno dei lavori Tolstoiani che più esprimono il «pietismo», ma dal pietismo alla speculazione sovversiva il passo non è così breve come ce lo vorrebbe far intendere Mamoulian. L'interpretazione di Anna Sten, del March, degli altri tutti, è ottima. La tecnica è pregevole. Il film si proietta all'Eden.

Gamza

LA VITA SPORTIVA

Per i giocatori dell'A. C. Udinese

L'Associazione Calcio Udinese comunica: Tutti i giocatori sono invitati alla riunione che avrà svolgimento questa sera alle ore 20.30 presso la sede sociale Bar «Nuovo Commercio». Nessuno manchi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda
Comitato di Udine

Comunicato n. 8 del 17 settembre

Saluto. Al camerata rag. Nicolò Loi membro di questo Comitato arruolatosi volontario e partente per l'Africa Orientale il Comitato esprime il suo cameratesco saluto.

Partite omologate: In base ai rapporti arbitrali:

Trofeo Cibert: Tarcento-Passons 0-3; Pozzuolo-Spilimbergo 6-1.

Trofeo Cantarutti: Pradamano-Pozzuolo 6-0; Tarcento-Passons 1-1.

Coppa Aurora: Remanzacco-Esperia 2-1.

Punizioni: Si squalificano fino al 23 corr. i giuocatori Zampa Guerrino (Aurora Remanzacco); Ferrari Emilio (Tarcento).

Ammonizioni: Canova Giuseppe (Tarcento), Blessano Guido (Passons), Gabaglio Amadio (Esperia), Miani Giacomo (Ragazzi Pozzuolo).

Partite di domenica 22 settembre: inizio ore 16 - *Trofeo Cibert:* Passons-Pro Tarcento; Spilimbergo-Pozzuolo.

Trofeo Cantarutti: Serenissima Tarcento, campo Edera ore 16; Pozzuolo-Pasian di Prato.

Coppa Aurora: Remanzacco-Giovinezza; Zugliano-Esperia (campo Zugliano, ore 16).

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»